# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 134. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 15 Maggio 1893.

**Le associazioni** si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

*PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:* ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet
**In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

**Inserzioni.** *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, ginstezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

**Orario.** Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.


## GIUNTA E SENATO

E' imminente la discussione al Senato sul progetto pelle pensioni. Abbiamo letta e riletta la relazione Saracco, ma non abbiamo trovato (nel fondo) altro argomento che quello della necessità di sottoporre il paese ad una sessantina di milioni di tasse.

« E' tempo di cercare altrove i rimedi per uscir fuori da una situazione supremamente difficile e pericolosa. Occorre un indirizzo finanziario, chiaro e risoluto e siano quelli che furono annunziati od altri i provvedimenti che il Ministero stimerà di proporre per assicurare l'avvenire della finanza italiana, sarà sempre vero che bisogna entrare nel campo dell'azione ed affrontare risolutamente la soluzione pratica del problema. »

Così non va — dice l'on. Saracco — saldare i bilanci con operazioni a forma di debito, non si può, dunque ci vogliono altri provvedimenti e un indirizzo chiaro e risoluto. In che consistano gli *altri* provvedimenti, in che consista l'indirizzo chiaro e risoluto non è detto. Armiamoci e partite!

L'on. Saracco che in un altro punto della relazione domanda al Senato se sia onesto per un po' di bene presente, colpire in più larga misura le generazioni che si avanzano sulla scena del mondo, non si è fatta certamente la stessa domanda, quando colle sue leggi del 1888 caricava i bilanci futuri di 500 milioni di ferrovie. Egli non può di certo nascondersi, che, se nei futuri bilanci crescono notevolmente gli aggravi, una delle cause è precisamente quella delle forti annualità ferroviarie derivanti dalle sue leggi.

Non è certo una censura, che a lui muoviamo e per la dose ingente dei lavori da lui decretati e pel sistema, ma sarà pur lecito osservare che non è onesto soffocare le generazioni presenti per eccessivi riguardi a quelle che si avanzano sulla scena.

Ma lasciando a parte le considerazioni e le osservazioni secondarie, mettiamo la questione al posto, senza preoccuparci eccessivamente dei bilanci dal 1930 in poi.

Qual'è l'argomento capitale dell'on. Saracco? L'operazione delle pensioni non risolve il problema. Occorrono altri mezzi. Ci vuole di più — dunque respingiamo il meno, concediamo in forma e via provvisoria per tre anni quello che il governo chiede col progetto e invitiamolo a presentare provvedimenti per il tutto, ossia anche per quelle risorse che il suo progetto avrebbe procurato al bilancio negli anni successivi.

Questo è l'argomento dell'on. Saracco. Siano tasse o imposte voi, Governo, dovete presentarne tante quante ne occorrono a saldare tutti i bilanci futuri coi loro maggiori oneri e non dovete contare affatto sul sollievo che avrebbe procurato al bilancio e quindi ai contribuenti il progetto sulle pensioni.

Ebbene, questo che sembra un programma chiaro e risoluto, non è che un eccesso di rigidismo ed è inattuabile perchè manca di base. E manca di base, perchè nessun governo può ai 15 di maggio del 1893 prevedere, in un paese che ora soltanto accenna ad uscire da una lunga e travagliata crisi, quale sarà il suo fa bisogno fra tre a quattro anni e meno che mai fra dieci.

Ora non è serio e non è neppur onesto aggravare oggi, quando le forze sono ancora stremate, una popolazione per una somma che voi non potete sapere, per l'incertezza sull'incremento maggiore o minore delle entrate, se sarà esuberante o sufficiente.

Se l'on. Saracco avesse previsto che le condizioni della finanza italiana sarebbero diventate, come egli dice, *supremamente difficili e pericolose*, egli non avrebbe lanciato un altro mezzo miliardo di ferrovie sul bilancio. Se poi lo ha previsto, allora egli, uomo di Stato, ha commesso una enormità.

Mancando adunque gli elementi per stabilire oggi la cifra necessaria a completare il fa-bisogno dei bilanci futuri, sarà sempre più logico assicurarsi intanto coll'operazione delle pensioni un sollievo, che renderà minori i sacrifizi occorrenti. Negare il meno per costringere al più, quando il più significa nuovi aggravi, può essere un mezzo di guerra contro un ministero, non è un concetto razionale di politica finanziaria.

E che mezzo di guerra sia, anzichè un concetto di politica finanziaria ed economica, lo prova il fatto che la Giunta del Senato, contro tutte le consuetudini, ha creduto di sconvolgere il progetto ministeriale, che pur aveva ottenuto sì larga sanzione dalla Camera elettiva e concretare un controprogetto senza neppur chiamare una sola volta nel suo seno i ministri responsabili per discutere e tentare, fosse pure *pro forma*, un accordo qualunque.

Ora il Senato può e crede di dover seguire la Commissione permanente di finanza su questa via, quando la cosa in sè, ove fosse possibile come riteniamo, conciliarsi sulle altre parti del progetto, si riduce proprio ad una meschina differenza di metodo?

Quando si ammette che la Cassa Depositi possa dare, così all'aria, con bianco segno, senza un regolamento definitivo, 92 milioni in tre anni, non si capisce più come si possa rifiutare un'operazione completa, regolare, organica per il tempo e pei rimborsi, quando è dimostrato che, superato lo sforzo dei primi tre anni, l'operazione stessa diventa per la Cassa insensibile e scevra di pericoli.

Ed è appunto questo che rivela nel gruppo dominante nella giunta permanente non già lo scopo di salvaguardare la Cassa o l'amore per le generazioni che si avanzano sulla scena del mondo, ma il proposito di colpire il ministero, mentre in realtà si colpisce la Camera elettiva.

Per artificio di banale opposizione si è detto e ripetuto in questi ultimi tempi che il paese ormai si è rifugiato sotto l'egida del Senato. Ebbene, se ciò fosse, il Senato, volendo mantenere intatta nel paese quest'aura di favore, non potrebbe mai, ove il Ministero si mostrasse conciliante sulle altri parti del progetto, lasciarsi trascinare dalla Giunta di finanza a respingere la prima, poichè il suo voto colpirebbe in pieno petto il paese, impotente a sopportare nuovi aggravi nella misura che risulta inevitabile dalle conclusioni del primo relatore.

## Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 14. — L'inviato straordinario di Serbia, Pantelic, ha notificato all'imperatore l'avvenimento di Re Alessandro al Trono.

**Washington** — Si annunzia che il signor Stevens, ministro degli Stati Uniti a Honolulu, ha ricevuto notificazione dal signor Grestiam del suo rimpiazzo col signor Blount, ora commissario del Governo americano ad Hawaï.

(N) **Bruxelles**, 14, 2,20 pom. — Trovasi qui il viaggiatore Stanley, al quale il Re Leopoldo ha espresso desiderio di avere una conferenza.

(N) **Londra**, 14, 2,40 pomer. — La Regina terrà consiglio al Castello di Windsor il 17 corrente.

— Si ha da Ottawa che lord Derby (già lord Stanley) governatore generale del Canadà non potrà trattenersi colà che fino alla fine del mese venturo.

Gli succede il conte di Aberdeen.

(N) **Parigi**, 14, 3 pom. — Si ha da Belgrado che il signor Odovitch è stato nominato segretario della Legazione serba in Parigi in luogo del signor Ristich.

## Progetto delle banche

La Commissione ha fatto bene a tener in riserva la liquidazione della Banca Romana, e proseguire il suo esame fino all'art. 3°.

Su questo noi ci permettiamo brevi osservazioni.

Che per canone si debba stabilire il cambio dei biglietti in metallica, si comprende — ma nessuno può pensare che per qualche anno ancora il paese non debba subire gli effetti del cambio, i quali, dopo tutto, quando siano tenuti in certi limiti, giovano a dar impulso all'esportazione.

Se non che, dato questo stato di cose, che noi italiani sappiamo conciliare, fondendo la legalità colla realtà, per quanto diverse, conviene evitare qualunque disposizione legislativa, la quale possa prestarsi giuridicamente ad una perturbazione.

Ora il comma dell'art. 3° col quale si estende la facoltà del cambio anche nelle città secondarie, ciò che non è neppure prescritto nei paesi a larga base metallica e si impone il rilascio di un certificato, che servirebbe esclusivamente a nuove speculazioni, merita semplicemente di essere soppresso.

Durante il periodo del corso legale, di cui all'articolo 4, le cose continueranno come fin qui, e non può essere diversamente. Occorrendo quindi di regolare il cambio con norme speciali, ciò potrà farsi logicamente col progetto che dovrà regolare la soppressione del corso legale e la sostituzione del fiduciario.

Nel Congresso di Milano si sono fatti dei voti per stabilire l'aggio decrescente: ma una misura simile suppone la certezza di un miglioramento economico.

Ora, se questo miglioramento economico si verifica realmente, il cambio decresce da sè per effetto naturale: o non si verifica, e allora nessuna Banca potrebbe adattarsi ad una misura coercitiva, che avrebbe contro di sè ribelle la condizione delle cose.

Noi crediamo quindi che la Commissione farà bene a sopprimere senz'altro il 2° comma dell'art. 2°.

Sull'articolo 4° c'è poco da osservare.

Sul 5° che riflette la riscontrata, le norme sono tali, che rispondono a tutti gl'interessi. Ogni dieci giorni ha luogo la riscontrata fra gl'Istituti per una somma non maggiore del decimo della circolazione.

Siccome la rotazione della cambiale è a tre mesi, e le decadi nei tre mesi sono nove, gli istituti si trovano a dover cambiare la quota parte della circolazione che deve rientrare nei dieci giorni in biglietti propri o di altri istituti. Se si verifica qualche imbarazzo è segno che la circolazione è viziata, quindi l'istituto deve correggerla.

C'è però un'osservazione sull'ultimo comma, là dove dice che l'istituto debitore potrà, col consenso dell'istituto creditore, cedere per la somma di biglietti residua una parte del portafoglio o pagare l'interesse al saggio corrente.

E questo sta bene — ma s'intende che pagando l'interesse, l'Istituto creditore deve consegnare i biglietti all'Istituto creditore. Se paga l'interesse non si possono trattenere i biglietti.

Qualcuno dirà che in questo caso l'istituto creditore rimane col credito allo scoperto. Sia pure, ma siccome ci dev'essere per questo regolamento il suo consenso, l'istituto creditore, ove non si fidi, dirà al debitore che gli dia del portafoglio

Del resto, col sistema della Banca unica per azioni e coi Banchi meridionali, è più facile che la riscontrata gravi la Banca che non i Banchi meridionali.

All'art. 6, dove è detto che la riserva può nella misura del 7 per 0[0] essere composta di cambiali sull'estero o *certificati* di depositi all'estero con firme di primo ordine, riconosciute tali dal Tesoro, convien mutare quei certificati, che non sono affatto nell'uso bancario, e dire *conti correnti* presso Case di prim'ordine, riconosciute tali dal Tesoro.

Così dove è detto che gl'Istituti possono tenere come ulteriore garanzia una scorta di rendita italiana fino ad un terzo del capitale, sarebbe utile aggiungere « o di rendite di Stati esteri consentite dal Tesoro. »

Le Banche non hanno interesse a tenere consolidati esteri pel minor frutto, ma può tornar utile in certi momenti per procurarsi della metallica, senza gettare sul mercato della rendita italiana, con danno proprio e del credito, giacchè in quei momenti appunto il disfarsi di una partita di rendita equivale a deprimere i corsi.

## La beneficenza di Roma

La legge Crispi del 1890, diretta a sistemare tutte le questioni ed i rapporti fra lo Stato e la capitale del Regno, lasciava da regolare due grosse questioni, per le quali siamo andati innanzi fin qui con regime provvisorio.

La prima è quella dei lavori edilizi, che abbiamo ieri riassunta, conchiudendo, ora che il Governo è in possesso di una completa relazione della Commissione speciale da esso nominata, coll'esprimere ampia fiducia nell'on. Genala per una definitiva e sollecita soluzione.

La seconda è quella della beneficenza. Col progetto Crispi le spese di beneficenza della capitale furono assunte dallo Stato, il quale mediante speciali facoltà per riordinare il patrimonio dei vari istituti di beneficenza in Roma, doveva in questo riordinamento trovare i mezzi per provvedere alle esigenze della capitale in tale materia.

Il Municipio fu sollevato: ma, siccome taluni calcoli sui proventi che si sarebbero dovuti trarre dal riordinamento non corrisposero, il Tesoro continuò a pagare e paga fino a che, con legge speciale, non sia regolata anche la materia della beneficenza, le differenze.

Se non che, in questo frattempo, sorsero critiche e censure a proposito dell'opera di riordinamento proseguita dal Governo per mezzo del Regio Commissario, tanto nel ramo ospitaliero, come per altre istituzioni. A queste critiche e censure, noi abbiamo risposto con elementi ed argomenti che ci parvero esaurienti.

Oggi però vediamo in una corrispondenza da Roma alla *Nazione*, raccolta e appoggiata da un giornale romano, che si ritorna sulla questione dell'Ospedale dei Fate-bene Fratelli, di San Rocco e della Trinità dei Pellegrini, per dedurne che la legge del 1890, per quanto concerne la beneficenza romana, fu violata.

Ora noi dimostreremo in poche parole che l'accusa non regge nè in linea di *diritto*, nè in linea di *fatto*.

*Sulla questione di diritto.* Il corrispondente della *Nazione* confonde le due leggi 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza e 20 luglio 1890 sui provvedimenti per Roma.

La prima, legge organica, stabilisce senza dubbio delle norme di procedura per la concentrazione e trasformazione delle istituzioni di beneficenza: ma la legge per Roma, all'**art. 15**, del quale raccomandiamo la lettura al critico della *Nazione*, dà ampia facoltà al Governo di addivenire al riordinamento del servizio ospitaliero nella capitale senza la osservanza di tutte le formalità di procedura stabilite dalla prima. Ond'è che i provvedimenti presi per l'Ospedale dei Fate-bene Fratelli, per San Rocco e pei Convalescenti e Pellegrini sono perfettamente legali e la pretesa violazione è una fantasia di chi confonde le due leggi.

*Sulla questione di fatto.* L'istituto dei *Fate bene fratelli* com'è noto, non giovava affatto alla beneficenza pubblica, propriamente detta, perchè non vi si accoglievano che malati a *pagamento*.

Fu soppresso e il suo patrimonio fu devoluto agli ospedali che accolgono *gratuitamente* i malati. E l'operazione è riuscita doppiamente, inquantochè il fabbricato in cui aveva sede fu venduto per 400 mila lire agli stessi Fate-bene-fratelli, che continuano a tener aperto per conto loro un Ospedale a pagamento.

Così, mentre il patrimonio della beneficenza ospitaliera si accrebbe di una discreta rendita annua, l'ospedale pubblico a pagamento funziona tal quale come istituto privato.

L'Ospedale speciale di San Rocco (per 10 partorienti), fu soppresso per ragioni di evidente economia e sostituito da una sezione apposita aperta presso l'Ospedale di S. Giovanni. Il servizio non ha sofferto affatto — tutte le lagnanze (per 10 letti) — quando abbiamo un grande ospedale apposta con clinica e varie sale in città per le partorienti — sono soltanto nella mente dell'egregio corrispondente e l'Amministrazione ospitaliera ha fatto un discreto risparmio.

L'istituto dei Convalescenti e Pellegrini con un reddito di L. 250 mila ne impiegava per beneficenza appena 74 mila. Conveniva sopprimerlo, tanto più che una Commissione tecnica, composta delle maggiori illustrazioni della scienza medica e chirurgica lo aveva riconosciuto perfettamente inutile ai convalescenti.

Le sue rendite sono ora impiegate a mantenere qualche giorno di più nei singoli ospedali i ricoverati, che a stretto rigore dovrebbero essere licenziati per fine di cura.

Lo scopo non è certo violato. E se con questo provvedimento si è ottenuta qualche economia, non è certo il caso di erogarla su due piedi ad altri istituti di beneficenza, prima che sia sistemata e definita tutta la questione della beneficenza nella capitale.

Non bisogna dimenticare che l'Erario dello Stato sta rimettendo, ogni anno, per gli ospedali di Roma circa 800 mila lire. Sarebbe svisare la stessa legge Crispi, che s'invoca molto a sproposito, se il Governo non cercasse di diminuire, per quanto si può, gli aggravi derivanti dall'impegno assunto, cui si riteneva nella legge poter far fronte mercè un riordinamento razionale della beneficenza romana.

Che poi il Governo nei suoi provvedimenti abbia di mira assai più il buon ordinamento del servizio ospitaliero, che non la sola economia, lo prova il fatto dell'apertura del nuovo Ospedale di Sant'Antonio, capace di 400 letti per i cronici — del quale il corrispondente tace, forse perchè l'argomento non servirebbe al suo intento.

Noi non andiamo a cercare i moventi di queste censure, ormai sfatate. Ci limitiamo a notare che non reggono nè in diritto, nè in fatto, ed a far voti perchè l'on. Giolitti procuri, da parte sua, come il collega dei LL. PP., di sollecitare un progetto di definitivo ordinamento della beneficenza in Roma, a completa e stabile esecuzione della legge Crispi.

E' penoso ed anche umiliante il vedere sul tappeto a periodi una questione di Roma, quasichè fosse una gran mendica, mentre in fondo non si tratta che di regolare praticamente e organicamente una questione già definita in massima dal Parlamento, e cioè la sistemazione di ogni pendenza, interessi e rapporti dello Stato verso la capitale del Regno.

## Notizie delle campagne

Negli ultimi giorni caddero pioggie abbastanza abbondanti in tutte le regioni della penisola, meno nella campagna romana, in Sardegna ed in Sicilia.

Le condizioni sono quindi migliorate.

Per i foraggi primaverili i danni prodotti dalla siccità sono sempre notevoli. I cereali invece promettono discretamente ed il riso si potè seminare in seguito all'aumento delle acque nei corsi d'irrigazione.

Le viti, i gelsi e le altre piante arboree hanno quasi dovunque rigogliosa vegetazione; nelle Marche ed Umbria e in qualche punto della Lombardia e della Toscana si ebbero danni per le brine.

La campagna bacologica è cominciata sotto buoni auspici.

La provincia di Cagliari è invasa dalle cavallette specialmente la parte meridionale.

La provincia, i comuni e i privati fanno a gara per combattere questa invasione.

Il Consiglio provinciale di Cagliari ha stanziato 50 mila lire.

Riceviamo poi da Cagliari il seguente dispaccio:

Le cavallette camminano in colonne tanto dense che gettatasi una di queste sulla ferrovia, il treno stentava a proseguire per la grossa poltiglia di cavallette che rimanevano schiacciate sulle rotaie.

Sappiamo che il Ministero di agricoltura ha già messo a disposizione del prefetto L. 10,000 per la distruzione ed autorizzato il personale della scuola enologica a mettersi a disposizione dell'autorità locale per organizzare il lavoro di distruzione.

## ARMI ED ARMATI

### *Italia.*

#### Ordinamento dell'esercito

Crediamo prossima la presentazione alla Camera dei deputati di un progetto di legge, da tempo studiato e preparato, per alcune modificazioni all'ordinamento dell'esercito e più specialmente a quella parte di esso che riflette il servizio dei distretti militari e le loro funzioni nel periodo della mobilitazione.

Il progetto avrà anche effetti finanziari e produrrà in confronto degli stanziamenti attuali qualche economia, la quale potrà essere utilmente destinata al miglioramento di altri servizi.

#### Il nuovo fucile di piccolo calibro

Si conferma che, per la fine dell'anno corrente, l'esercito potrà disporre di 150,000 fucili di piccolo calibro.

Ne saranno armate per prime le truppe alpine (sotto le bandiera ed in congedo).

La distribuzione dei successivi 100,000 circa (cifra tonda) sarà fatta probabilmente per Corpi di armata, a principiare da quelli di frontiera, sì che al principio del nuovo anno 1894 potranno avere ricevuto la nuova arma, oltre le truppe alpine, i primi tre Corpi d'armata.

#### La leva sui nati nel 1872.

Il progetto, che ne sarà presentato quanto prima alla Camera, se siamo bene informati, confermando il principio, sancito dalla legge del 1892, del contingente unico, proporrà qualche innovazione nelle modalità, con le quali i Consigli di leva dovranno compiere il loro ufficio, a scopo di semplificarne e sollecitarne le operazioni.

#### Il Tiro a segno nazionale.

Il governo domanderà che il progetto, già all'ordine del giorno per dopo i bilanci, sia discusso in speciali sedute antimeridiane.

## LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

***Il Consiglio di Stato*** ha dato il proprio avviso sugli atti di liquidazione finale o di collaudo dei lavori relativi alla fornitura e collocamento in opera delle travate metalliche lungo il tronco della ferrovia Faenza-Firenze, compreso fra Borgo San Lorenzo e Vaglia; nonchè sulla provvista e collocamento in opera della tettoia metallica per la rimessa delle locomotive nella stazione di Borgo San Lorenzo.

***Rete mediterranea.*** — La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione governativa:

Contratto colla ditta Fantoni Vincenzo e figli di Alessandria per la esecuzione di lavori di impianto delle siepi di chiusura del tronco da Spezia a Pontremoli, nella Parma-Spezia.

Progetto dei lavori occorrenti per migliorare le condizioni di resistenza del ponte a travata metallica sul fiume Arrone al chilom. 111 + 026 della ferrovia da Roma a Pisa. — Spesa preventivata L. 7000.

Contratto colla ditta Callegari Enrico di Bologna per la esecuzione di lavori di rifacimento di binario fra le progressive 13,519,90 e 17,950,95, della linea da Torreberretti a Pavia, e di due scambi nelle stazioni di Ferrara e di San Nazzaro.

Proposta per la costruzione di un pozzo d'acqua potabile e per la demolizione del rifornitore provvisorio colla relativa condottura nella stazione di Arce, lungo l'Avezzano-Roccasecca. — Spesa preventivata L. 1950.

Contratto colla Ditta Minotti Ciro per l'appalto dei lavori di costruzione della galleria artificiale fra Romagnano e Balvano (chilom. 121+600 — 121+625) della Eboli-Metaponto.

Preventivo di L. 8212,64, compreso il materiale metallico di armamento, per l'impianto di una nuova comunicazione fra la quarta e la quinta linea nella stazione di Alessandria.

Progetto per la costruzione di una scala di comunicazione tra il casello n. 1 e la cabina A al bivio Trebella (linea succursale dei Giovi) e l'adiacente strada comunale.

Preventivo di L. 17,800 per provvedere alla costruzione di un cavalcavia in muratura al chilom. 2+819 della linea Roma-Pisa, in sostituzione del passaggio al livello del vicolo dei Canneti al chil. 2+839 nella stazione di Roma-Tuscolana.

Id. della spesa prevista per la posa di centine al chil. 80+969 della Ivrea-Aosta, onde impedire la caduta della parte del rivestimento della calotta nella galleria di Terey.

Proposta dei lavori da eseguire per difendere l'argine della stazione di Busalla dalle corrosioni del torrente Scrivia e per il consolidamento delle murature del casello esistente in quella stazione fra la rimessa locomotive ed il detto torrente. — Spesa occorrente. L. 3700.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Puppo per la esecuzione del rialzo del muro di sostegno a mare presso l'estremo est. della stazione di Bonassola e per la costruzione di una scogliera a difesa del muro medesimo (ferrovia Pisa-Genova).



# JESS

*ROMANZO DI* ***RIDER HAGGARD***

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

Questo lo udì la signora Neville co' suoi propri orecchi e tutta trasecolata corse a comunicare la notizia a Jess.

Allo spuntar del giorno Jess era andata alla casetta che occupava da vario tempo con Giovanni, il «Palazzino» come venne ironicamente chiamato. Prima si provò a lavorare ma non le riuscì, poi prese un libro che aveva portato seco ma non potè leggere.

I suoi occhi erravano per le pagine mentre tendeva gli orecchi per udire il rumore lontano delle cannonate.

La povera ragazza era straziata dal presentimento che qualche cosa dovesse accadere a Giovanni.

Le persone che hanno l'immaginazione fervida hanno spesso tali superstiziose paure che poi si verificano vane, ma in quel caso v'era da scusare Jess se provava dei sinistri presagi e pur troppo non andava lontana dal vero... poichè Giovanni era pressochè morto.

Non avendo trovato Jess nel campo, la signora Neville si diresse al « Palazzino » dove sapeva che la ragazza passava le sue giornate, e cammino facendo piangeva pensando alla triste notizia che aveva da darle poichè la brava donna si era presa di una grande affezione per Giovanni Niel.

Jess, con quell'accutezza di udito che accompagna spesso una sovreccitazione nervosa avvertì il rumore del cancello che si apriva in fondo al giardino prima ancora che la signora Neville lo avesse varcato e corse via per vedere chi era.

Bastò per lei vedere il volto della signora Neville inondata di lacrime per comprendere tutto e si attaccò ad uno dei giovani *Ficus* azzurri per non cadere a terra.

— Che cos'è stato? — disse con voce spenta, — è morto?

— Sì, mia cara, sì, di una palla nella testa, dicono.

Jess non rispose, ma si attaccò più forte ad un ramo, provando il sentimento come di chi muore ed una viva speranza di morire davvero.

Gli occhi della fanciulla vagavano dal volto dell'apportatrice della cattiva nuova, prima su al cielo, poi in terra sull'erba pesticciata.

Di là dal cancello del giardino era una strada per la quale si arrivava subito alla scena del combattimento; di là venivano quattro Kafiri, che portavano qualche cosa in una barella, e dietro a loro tre carabinieri a cavallo.

Un mantello era gettato sul corpo disteso sulla barella, ma le gambe erano visibili.

Si scorgevano gli stivali con gli sproni, ed i piedi avevano quell'attitudine di abbandono sulla quale non è possibile prendere equivoco.

— Guardate! — disse Jess, accennando.

— Ah! poveretto, poveretto — fece la signora Neville. — Lo vengono a deporre qui.

Allora i bellissimi occhi di Jess si chiusero; essa calò giù con l'albero che si abbassava, poi il ramo si stroncò ed ella cadde a terra priva di sensi, mandando un piccolo grido.

Intanto gli uomini passarono oltre.

Due minuti dopo Giovanni Niel, avendo udito, arrivando al campo, il rumore corso della sua morte, temendo grandemente che fosse arrivato agli orecchi di Jess, arrivò al gran trotto e smontando da cavallo con quanta più sollecitudine gli permetteva la sua ferita, traversò zoppicando il viale del giardino.

— Gran Dio! capitano Niel! — fece la signora Neville alzando gli occhi. — Ma... noi abbiamo creduto che foste morto.

— E siete andata a raccontarlo a lei, vero? — disse cupamente, fissando il volto mortalmente pallido della fanciulla. — Avreste potuto aspettare di essere sicura. Povera figliuola! dove averne avuta un'impressione terribile!

E abbassandosi, le passò un braccio sotto la vita, la alzò con difficoltà e, zoppicando, la portò in casa, la distese sopra la tavola e, assistito dalla signora Neville, cominciò a fare tutto quello che era in poter suo per far rinvenire Jess.

Ma lo svenimento era così ribelle ad ogni cura, che, alla fine, la signora Neville andò all'accampamento a prendere un po' d'acquavite, lasciando lui a stropicciarle le mani e a spruzzarle l'acqua nel viso.

Ma due o tre minuti dopo che la buona signora se ne era andata, Jess, a un tratto, riaprì gli occhi, si alzò a metà, quindi scivolò coi piedi in terra.

I suoi occhi caddero su Giovanni e si dilatarono dalla meraviglia.

Egli credette che stesse per isvenire di nuovo, poichè era diventata bianca perfino nelle labbra e tremava da capo a piedi.

— Jess, Jess, in nome di Dio, non mi spaventate così!

— Ho creduto che foste... ho creduto che foste... — disse lei adagio adagio, e quindi scoppiò in una convulsione di pianto, e cadde sul petto di lui singhiozzando angosciosamente, sfiorandogli il volto coi bruni ricci.

Era una posizione imbarazzante e commovente ad un tempo.

Giovanni, in fin de' conti, era un semplice mortale, e lo spettacolo di quella strana creatura, alla quale si era ultimamente così affezionato, gli cagionò una profonda emozione, come l'avrebbe cagionata a chiunque.

Sentì vibrare in sè una corda nuova, provandone delizia e spavento ad un tempo.

Che significava?

— Jess, cara Jess, vi prego, calmatevi; non posso vedervi piangere a questo modo.

Ella staccò la testa da lui e lo guardò, appoggiando una mano all'orlo della tavola dietro di sè.

Aveva il volto inondato di lacrime e pareva un giglio bagnato dalla rugiada.

I suoi begli occhi brillavano di una fiamma che Giovanni non aveva mai visto in altri occhi di donna.

Non diceva nulla, ma il suo volto era più eloquente di ogni parola, poichè vi sono dei momenti in cui l'espressione del nostro viso può raccontare molte più cose di qualunque discorso arguto.

La fanciulla se ne stava lì, col petto gonfio di emozione... immagine vera del più intenso amore femminile.

E intanto pareva che qualche cosa le passasse dinanzi agli occhi accecandola, e che uno spirito si impossessasse di lei, assorbendo tutti i suoi dubbi e timori e imprimendole una forza che era in lei e che tuttavia la spingeva, come le raffiche del vento spingono un bastimento.


*Il seguito in quarta pagina.*

## Note bibliografiche

**Istituto Veneto.** — Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha eletto a soci corrispondenti il prof. Carlo Castellani, prefetto della biblioteca nazionale di San Marco di Venezia e l'illustre Raffaello Nasini, professore di clinica generale nell'Università di Padova.

Il prof. Castellani, romano, è uno dei più distinti bibliografi.

***Conferenze*** tenute a Roma nell'aula magna del Collegio Romano per iniziativa della Società per l'istruzione della donna. Firenze, Civelli.

Questo bello ed elegantissimo volume contiene le conferenze del 1891, su Roma antica. Sono del Villari sull'arte nella storia, del Giachi su la vita sociale dei romani durante la repubblica, del Pierantoni su le consuetudini degli avvocati romani, del Bonfadini su Cesare e l'Impero, del Bonghi sul Paganesimo ed il Cristianesimo, di R. Lanciani su la leggenda dei primi tempi, e infine quel meraviglioso discorso del Barzellotti su Virgilio, che è un altro splendido saggio della genialità e della dottrina dell'autore.

Come appendice v'è la conferenza del Chiechi sulla letteratura contemporanea, del Masi sul Rousseau, del Gasco sul Darwin, e del Giovagnoli sui latini, i barbari e la Chiesa. Argomenti disparatissimi, e scritti assai pregevoli tutti, che certamente ameranno rileggere e possedere raccolti quanti li ascoltarono, quando prima furono proferiti dai valentissimi conferenzieri.

***Il giuoco di Borsa***, per l'avv. Paolo Aicardi — Roma, tip. Bertero.

In questo libro l'autore fa un'analisi accurata di quel complesso fatto sociale che va sotto il nome di « Giuoco di Borsa, » per metterne in rilievo la natura tecnica e giuridica, allo scopo di porre, diremo così, una specie di base logica sulla quale si fondi e derivi la forma della soluzione da darsi al problema.

Secondo l'Aicardi, il giuoco di Borsa, tanto dal punto di vista morale, che dal punto di vista giuridico e sociale, è deplorevole e condannabile, e però egli si è studiato di dare risposta affermativa alla domanda se il giuoco di Borsa debba essere represso in via legislativa.

***Cenerentola.*** — Giornale pei fanciulli (N. 18-19).

Abbiamo sott'occhio la nuova edizione di questo graziosissimo giornalino, diretto da quel valente scrittore che è Luigi Capuana. Il nuovo editore Voghera, ne ha fatto una pubblicazione, che anche dal lato tipografico, può competere colle migliori italiane e con molte dell'estero, dove pure se ne contano di bellissime nel genere. La nitidezza dei tipi, l'eleganza e il buon gusto delle illustrazioni, la giudiziosa scelta delle materie, la valentia dei cooperatori e delle cooperatrici dell'egregio Capuana, assicurano alla *Cenerentola* un successo meritato, non solo per il plebiscito dei piccoli lettori, ma anche per quello delle rispettive mamme, dei babbi e degli istitutori. L'abbonamento annuo è di sole 5 lire; il numero separato costa due soldi.

***Sempre avanti Savoja***, numero unico a ricordo delle nozze d'argento delle LL. MM. Umberto e Margherita.

E' una pubblicazione veramente riuscita, e ne diamo lode agli egregi compilatori Luigi Allirata, cav. Zanazzo, Igino Rosetti, Vincenzo Prato, Pietro Lombardossi, i quali tutti hanno fatto del loro meglio perchè questo numero unico raccogliesse le qualità volute per essere, sul serio, un'opera letteraria ed artistica degna di nota.

Guido Baccelli, De Gubernatis, Mestica, Maineri, Allirata, Lombardossi, Zanuoni, la signora marchesa Guglielmi ed altri, hanno contribuito, coi loro scritti, a rendere il « Sempre avanti Savoia » una vera palestra d'intelligenza e d'amore. Perino ne ha fatto una lodevole edizione.

Benchè le feste siano finite da parecchi giorni, pure non stimiamo troppo tardi il parlare di questo numero unico, che può essere uno dei migliori ricordi del fausto avvenimento.

## Mercati italiani ed esteri

### Cereali.

A Nuova York i grani rossi d'inverno a dollari 0,78 5/8 allo staio di 36 litri; i granturchi a 0,52 e le farine extra-state più ferme a doll. 2,45 al barile. A Chicago sostegno nei granturchi, e a S. Francisco i grani N. 1 fermissimi a doll. 1,27 1/2 al quint. fr. bordo. A Bombay i grani rupie 4,19.9 per Pessy bianco e 4.10 per club Delhi N. 1. A Odessa i grani teneri da rubli 0,77 a 1,02 al pudo; i granturchi da 0,58 a 0,81.

A Pest i grani d'autunno da fiorini 8,15 a 8,17 e a Vienna da 8,34 a 8,37 al quint. In Francia è piovuto nel Sud, nel Sud-Ovest, nel centro e verso l'Ovest con gran vantaggio delle campagne. Sopra 364 mercati, 34 furono in aumento e 9 in ribasso. A Parigi i grani pronti fr. 21,25 al quint. e per agosto fr. 22.

A Livorno i grani maremmani da 22,75 a 23,75 al quint.; a Bologna i grani a 22,75 e i granturchi da 14 a 15; a Verona i grani da 20,25 a 22; le segale da 15,75 a 16,50 e l'avena da 17,25 a 18,50; a Milano i grani da 21,50 a 22,75 e il riso nostrale da 28,50 a 37,50; a Torino i grani di Piemonte da 21,75 a 22,25; i granturchi da 14,25 a 17,25 e il riso da 31,37 a 37,70; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16 a 17,25 e a Napoli i grani bianchi a 25.

### Caffè.

A Genova si venderono soltanto 200 sacchi di caffè senza indicazione di prezzo. — A Napoli il Giava venduto a L. 260 al quint. fuori dazio: il Moka a 300, il Portoricco a 265, il Rio lavato a 240 e il Santos a 235.

A Marsiglia il Rio Santos buono ordinario per maggio a fr. 95 ogni 50 chilogr. e in Amsterdam il Giava buono ord. a cents 50.

### Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda si vendono a L. 145 al quint. al vagone; a Napoli e in Ancona a L. 137; e a Parigi i rossi di gr. 88 saliti a fr. 48,25; i raffinati a L. 119 e i bianchi N. 3 a fr. 51,50 al quintale pronto al deposito.

### Sete.

A Milano domanda ristrettissima. Le greggie 8/9 di 1° ord. si pagarono L. 77; dette di 2° ord. L. 75; gli organzini 16/18 di 1° ord. L. 89 e le trame a due capi 20/22 a L. 75.

A Torino pure rallentamento negli affari con ribasso di circa 3 lire sui prezzi precedenti per le greggie di titolo tardo.

Anche a Lione transazioni meno attive con prezzi meno fermi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie 9/11 di 1° ord. a fr. 78 e organzini 16/18 di 1° ord. a fr. 94.

A Shanghai mercato sempre attivo. Le Tsatlee Gold Stork ebbero fr. 42,25, le Gold Elephant fr. 40,50 e le Gold Lion Ring-tze fr. 38,25.

### Oli d'oliva.

A Bari vi è penuria e i prezzi variano da Lire 90 a 140.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da 100 a 150.

A Genova pochissime operazioni tanto per esportazione che per consumo interno. Vendite della settimana quintali 695 a 100 a 118 per Bari; 100 a 120 per Romagna e Riviera di Ponente; 118 a 125 per Sardegna e 78 a 83 per cime da macchine.

### Bestiami.

A Bologna bestiame bovino risentito crisi: al contrario ricercatissimi e ben pagati suini.

A Milano i bovi grassi da L. 115 a 125 al quintale morto; i vitelli maturi da 110 a 160; i vitelli immaturi a peso vivo da 50 a 60 e i maiali magri da 100 a 110 a peso vivo.

### Metalli.

A Londra il rame si quota st. 44,8,9 la tonnellata a pronta consegna, lo stagno a st. 93,2,6, il piombo a st. 9,13,9 e lo zinco a 18,1,8. — A Glascow i ferri pronti a scellini 44,6 la tonn. pronta.

A Parigi consegna all'Havre rame fr. 116,25 al quintale, stagno 252,50, piombo 25,75, zinco 47,50.

A Marsiglia acciaio francese fr. 30 il quintale, ferro idem fr. 21, ferro di Scozia da 27 a 29, ghisa di Scozia n. 1 fr. 13, ferri bianchi I C fr. 24, piombo da 24 a 25.

A Napoli i ferri nostrali da lire 20 a 27 e il piombo a Genova da 28 a 28,50 al magazzino.

### Carboni minerali

Carboni inglesi qualche miglioramento. A Genova con depositi abbondantemente provvisti i Newpelton L. 18,50 alla tonn. al vagone, gli Hebburn da lire 18 a 18,50, i Newcastle Hasting lire 21,50, Scozia lire 18,50, Cardiff da lire 23 a 24 e Coke Garesfield a L. 34.

A Napoli i Newcastle a L. 24 e i Cardiff e Newport di prima qualità a L. 25.

### Petrolio.

A Genova il Pensilvania in cisterna da L. 11,50 a 12 al quintale e in casse Atlantic da L. 4,35 a 4,40 per cassa e il Caucaso da lire 10,50 a 11 per cisterna e lire 4,10 per le casse pronta consegna fuori dazio.

A Trieste Pensilvania da fior. 7,50 a 9.

In Anversa fr. 12 1/2 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia lo Standard White da cents 5,25 a 5,30.

### Zolfi.

A Messina calma in tutti i caricatoi. I prezzi praticati furono L. 6,75 a 7,53 sopra Girgenti, lire 6,91 a 7.71 sopra Catania e da 6,80 a 7,58 sopra Licata al quint.

A Genova con molte domande i doppi raffinati in sacco per l'esportazione lire 12,85, i mezzi raffinati 11,25, i Floristella 10,75.

## DALLE PROVINCIE DEL REGNO

***(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)***

**Milano**, 14, ore 14,10 — La *Perseveranza*, commentando il voto di ieri del Consiglio comunale, se ne compiace.

La *Lombardia* si duole dell'imprudenza dei radicali, i quali si attirarono la sconfitta, provocando inopportune divisioni fra le forze democratiche.

Lo stesso giornale deplora le chiassate plateali contro l'illustre senatore Porro.

L'*Italia del Popolo* deplora pure le divisioni, ma esorta i dissidenti a schierarsi dalla parte conservatrice.

La *Lega lombarda* applaude al risveglio religioso. Tuttavia non si mostra completamente soddisfatta del voto, nonostante che vi si siano associati i consiglieri clericali.

**Bergamo**, 14, ore 15,30 — Continua l'eccitazione degli animi per il contegno provocatore e spavaldo dei clericali, lasciando temere disordini.

L'altra sera l'avv. Rota Rossi, deputato provinciale, accompagnato dal capitano dei carabinieri, dovette fuggire dal caffè centrale, ricoverandosi all'ospedale.

Ieri sera, rinnovandosi una grande dimostrazione liberale, la piazza Pontida, ove trovasi la sede del Circolo San Giuseppe, fu occupata militarmente.

Il giornale clericale *L'Eco* minaccia di contrapporre dimostrazione a dimostrazione, assicurando essere questione di poche ore riunire migliaia di persone.

Oggi sono sospesi i concerti pubblici e furono chiamati rinforzi di guardie e carabinieri dalle provincie vicine.

Si ritiene necessario lo scioglimento del Consiglio provinciale per dare legittima soddisfazione al sentimento patriottico dei liberali bergamaschi, gravemente offeso (*Vedi ultime notizie*).

**Bologna**, 14, ore 16,10 — L'on. Martini che, come sapete, sarà fra di noi dal 20 al 25 corrente per studiare le nostre questioni universitarie molto probabilmente sosterà a Marzabotto per visitare gli avanzi dell'antica Misano e lo splendido museo etrusco della villa del conte Aria.

Al ministro si pensa qui in Bologna offrire un pranzo al quale con altri deputati della provincia, parteciperebbe l'on. Fortis.

— Il prof. Lucchini, titolare di diritto penale alla nostra Università, annunzia al Rettore che ha rinunziato alla sua cattedra.

— L'on. Giolitti ha comunicato al prefetto che il ministero ha ordinata l'esecuzione di opere straordinarie di rinfianco agli argini del Reno e del Sillaro, per dare lavoro agli operai disoccupati.

Le opere saranno aggiudicate alle nostre società cooperative.

Lo stesso on. Presidente del Consiglio avvisa di aver concesse altre 2000 lire di sussidio da distribuirsi alle cucine economiche e ai Comitati di beneficenza dei comuni più bisognosi.

**Catanzaro**, 14, ore 16,50. — Giunge da Nicastro la notizia di una terribile tragedia.

Carto Torchia ha laggiù a colpi di revolver uccisi la moglie, i cinque figli, poscia si è suicidato. Mancano particolari.

**Castiglione del Lago**, 14, ore 16,50. — Oggi, davanti ad una numerosa riunione di elettori, presenti anche alcune rappresentanze dei Comuni circonvicini e l'on. senatore Zeffirino Faina, l'on. deputato Pompili ha fatto un discorso sulla attuale condizione politica e finanziaria del paese.

**Napoli**, 14, ore 17,25. — Si conferma la venuta qui di S. M. la Regina per il 28 corrente.

— Questa mattina partirono per Salerno Nicotera ed Imbriani, per assistere alla commemorazione dei martiri di Cilento del 1828, che, secondo i telegrammi qui giunti oggi, è riuscita splendida, ed a cui hanno partecipato il prefetto, le autorità e numerose rappresentanze.

Imbriani ha pronunziato un discorso di occasione al teatro municipale. Nicotera si è scusato che le sue condizioni di salute gli impedissero di parlare.

Imbriani e Nicotera ritornano a Napoli questa sera.

— Al Circolo filologico, il pubblicista Missai ha fatto una applauditissima conferenza sopra San Francesco di Paola, davanti ad un pubblico affollatissimo. Si tratta di uno studio interessante della vita del Santo.

**Perugia**, 14, ore 17,45 — Al teatro Turreno ha avuto luogo oggi un Comizio radicale, coll'intervento anche di molti curiosi, a proposito delle Banche.

Gli oratori furono Pantano, Fratti, Colajanni, Benedetti, Roncalli.

Pantano, che presiedeva, parlò per il primo stigmatizzando gli sfruttatori combattendo il sistema dei governanti, ricordando Dodo.

Prese quindi la parola Fratti, combattendo la Banca Nazionale. Non risparmiò de Zerbi e chiese una indennità ai deputati perchè possano liberarsi dai soccorsi delle Banche.

Alludendo alle feste di Roma, disse credere che queste abbiano offuscato uno scandalo.

Colajanni stigmatizzò gli abusi, rispondendo allo scetticismo di Fratti. Sostenne le Banche toscane e inneggiò al sistema sociale bancario.

Pantano riassunse la discussione, proponendo un ordine del giorno, chiedente una nuova organizzazione bancaria collettivista.

Questo ordine del giorno venne naturalmente approvato ad unanimità.

Ordine perfetto.

Questa sera viene offerto un banchetto agli oratori.

**Siracusa**, 14. — Stamane, si è ancorata in questo porto la corazzata inglese *Victoria*.

### Gli esperimenti colla palla nautica.

(N) **Civitavecchia**, 14, ore 14,15 — Col treno delle 10 ant. giungono ad assistere agli esperimenti l'ing. Ferranti, il cav. Presenda, Loy, Scaramanella, la contessa Ines Pianciani, Ricciotti Garibaldi, Rosina Ricciotti Garibaldi e i rappresentanti di tutti i giornali di Roma.

I concessionari della palla, avv. Cesare D'Amico ed Ernesto Marin, ricevono alla stazione gli invitati, offrendo loro una eccellente colazione al *Termale*.

Ad un'ora andiamo a bordo dell'*Atlanta* ad assistere in porto agli esperimenti di navigazione, galleggiamento, dirigibilità, visibilità sottomarina della palla.

Poscia andiamo dieci chilometri fuori dal porto e assistiamo agli esperimenti di sommersione ed emersione a 60 metri di profondità, impedendo l'ora tarda ricercarne una maggiore.

Da quello che hanno detto i tecnici, ho appreso che gli esperimenti sono riusciti benissimo e che è manifesta l'utilità dell'invenzione dell'ing. Balsamello.

## La Pace e la Guerra

E' noto che in un recente Comizio a Milano, il deputato Napoleone Colajanni accusò il *poeta cesareo* Carducci, di essere l'apologista della guerra, istituendo un confronto fra il nostro poeta e Vittore Hugo, e volendo anche dimostrare come il Carducci, nelle sue ultime odi, abbia adulterato il pensiero di Carlo Cattaneo.

Al sociologo enciclopedico, risponde il Carducci per le rime, con la seguente lettera, che anche noi ristampiamo dal *Resto del Carlino*:

Bologna, 11 maggio 1893.

No, signor Direttore, io non fondo i miei convincimenti sociali e politici (diciamo pur così) sopra apoftegmi altrui, nè tiro in mezzo i dettati di Carlo Cattaneo e di Alberto Mario per autorità e *verba magistri*.

Di Carlo Cattaneo, come pensatore e scrittore, se non in tutto come politico in teoria, sono ammiratore antico; e mi vergogno per l'Italia che le opere economiche e filosofiche di lui, cominciate a raccogliere da Agostino Bertani e continuate dalla nobilissima donna Jessie Mario, non che nessuno ne parli, pochissimi le abbian comprate e le leggano; mi dà mesta occasione di riso il pensare, che in certe Letture volute di prosa moderna per le scuole italiane, dove tanto luogo fu dato a tanta roba di certi *salapuzii fogliculari* viventi (mi perdoni, signor Direttore, il latinismo catulliano e il francesismo volteriano: ce n'è troppa necessità), non siasi degnato ammettere pur una pagina letteraria o storica o altra dello scrittor milanese. Io che di lui ho letto e leggo tutto, e più volte, quando, fra tanti capricci che a mio dispetto mi vogliono venire contro la pecoraggine della volgarità riuscente qualche volta a seccarmi, mi cadde in pensiero di mettere in versi non l'apologia, ma l'idea storica della guerra, io, dico, ricordai subito quel periodo del Cattaneo; da poi che non conosceva e non conosco più vera e più eloquente significazione dell'officio fatale della guerra nella storia dell'umanità. Ed ora che i faziosi pur seguitano a calunniarmi per quell'ode (una, sia detto di passaggio, delle più pensate e lavorate fra le troppe mie), ora anche ricordo l'opinione di Alberto Mario, del quale mi è onore e consolazione l'essere stato amato, com'egli diceva, su tutti. Citavo dunque allora il Cattaneo e ricordo ora il Mario, non come autorità da imporre, ma come avvertimenti alle calunnie ignoranti. Nè il Cattaneo era di certo *dinastico*; nè il Mario, ch'io sappia, *cesareo*; e pure pensavano l'uno per una parte e l'altro per l'altra come me: o meglio io mi conforto di pensar come loro.

Non che — intendiamoci bene una volta per tutte — non che io vergogni di confessarmi qual sono. Io, di educazione e di costumi repubblicano (all'antica), per un continuo svolgimento di comparazione storica e politica, mi sentii riattratto e convertito ingenuamente e sinceramente alla monarchia, con sola la quale credo ormai fermamente possa l'Italia mantenersi unita e forte: oltre di che mi professo affezionatamente devoto alla grande civiltà e umanità di Umberto I. Ma in Italia, con un re come Umberto I e con un uomo come me, è una giulleria parlar di poeta cesareo e simili bubbole. I poeti cesarei — eredità germanica, non romana — resistono ancora in Inghilterra: nobilissimi ingegni, del resto, e artisti sovrani.

Teorico io non fui mai di scienza nessuna. Tutti che mi conoscono, o anzi tutti i miei sfortunati scolari, sanno quanto io aborra dal montare in cattedra. Ma, per mio uso e consumo, penso così. Oh andate un po' intanto a predicar la pace alla Francia. Ella (e nel concetto suo e nelle sue condizioni fa benissimo) ella manterrà gli armamenti sempre al di sopra di tutti. Chi vorrà imporle che disarmi? Caso di guerra. La crisi sociale? Oh, ella ci è avvezza. La paura della crisi sociale e della bancarotta imporrà il disarmamento alle altre potenze centrali. Sta bene. Temporaneo e parziale. Perchè sul capo e alle spalle della civiltà germanica e latina urge e urla l'elemento slavo, che, o czarista e ortodosso, o nihilista e anarchico, odia, e ha freddo e ha fame. E dietro la minaccia slava presente c'è il nebuloso e fosco avvenire dell'Asia. E, senza andare a spasso fra i turani e gli zulù, abbiamo in casa *La lotta di classe*; cioè la guerra civile. Tutto ciò per la *concorrenza vitale* e per la *selezione naturale*. Di fronte a che le capriole del signor Colajanni e gli abbaiamenti del *Secolo* che fanno?..

*Giosuè Carducci.*

## Teatri ed Arte

***Drammatica.*** — *15.me Hussards*, commedia in cinque atti, del fu Alfonso de Launay, ha incontrato favore al teatro dei Bouffes-du Nord a Parigi.

— Alfonso Daudet ha terminato *Le soutien de famille*, produzione in quattro atti, che sarà rappresentata l'inverno prossimo al teatro del Gymnase a Parigi.

Secondo il *Figaro*, si tratta di un lavoro pieno di amore e di passione, nel quale l'eminente drammaturgo ha saputo introdurre una nota comica, che deve contribuire al successo.

*Soutien de famille* sarà senza dubbio una delle grandi *attractions* drammatiche della stagione ventura.

***Lirica.*** — *I Rantzau* di Mascagni sono andati in scena per la prima volta al teatro dell'opera di Francoforte sul Meno ed hanno avuto il solito successo.

— Al teatro dell'Opéra di Parigi, preceduta da una bella conferenza di Catullo Mendès, ha avuto luogo l'audizione di varii frammenti dell'*Oro del Reno* di Wagner, con accompagnamento di due pianoforti.

I frammenti sono stati vivamente applauditi.

***Arte.*** — A Londra sono state aperte le Esposizioni primaverili.

All'Academy predominano i ritratti, sopratutto di uomini. Notevoli, vari quadri su soggetti classici di Sir Frederick Leighton; un gran quadro di Solomon *Alla vostra salute!* uno di Stanhope Forbes, il *Faro*, uno di Franck Dicksee, *I funerali di un Viking*.

Nella sezione di scultura, si nota la *Bellona*, di Gèrome.

Nella New Gallery predominano pure i ritratti: notevoli quelli della signora Wythe, di Alma Tadema e della signora Hammersley, di John Sargent.

Fra gli altri quadri: la *Miranda*, di Sajmonds, l'*Ateniese*, di Richmond, i *Corsari di Nettuno*, di Watts, l'*Oro, Incenso e Mirra*, di Brangwyn e la *Raccolta dei limoni in Grecia*, del signor Tuke.

— E' stato inaugurata testè a Vienna l'Esposizione della Società degli artisti austriaci; vi si trovano anche begli acquarelli di G. Barbarini e marine di C. Bolonachi.

(N) **Milano**, 14, ore 15. — L'opera *Spartaco* del maestro Platania, rappresentata ieri al teatro Dal Verme, ottenne buon successo.

Molti applausi e venti chiamate al proscenio, grazie alla appassionata e colorita interpretazione orchestrale, diretta dal maestro Mugnone.

In complesso però il lavoro, secondo il giudizio dei più, se conferma la dottrina dell'artista, non rivela l'operista completo, moderno.

## Il palazzo della Banca Nazionale

Allorchè la Banca Nazionale nel Regno d'Italia volle costruirsi nella Capitale un palazzo, deliberava che questo dovesse riuscir *degno della potenza dello Istituto e della grandezza di Roma* e sceglieva, in seguito a concorso, il progetto dell'architetto romano Gaetano Koch.

La prima pietra fu solennemente murata l'8 febbraio 1888; ed oggi, dopo cinque anni di febbrile lavoro, il colossale edificio può dirsi compiuto. Tutta Roma ebbe, con legittimo orgoglio, ad ammirare la sontuosa magnificenza e le linee artisticamente severe del prospetto, ma non tutti seppero immaginare quanta fosse l'importanza di ciò che l'edificio racchiuda nel suo interno.

L'associazione artistica fra i cultori di architettura potè ieri, in una visita che durò circa tre ore esaminarlo attentamente ed apprezzare il valore d'ogni singola parte.

Ebbe agio così di constatare come, per la pensata semplicità dell'organismo, chiaro e facile riesca il disimpegno dei numerosi e svariati servigi ai quali il palazzo è destinato.

Al pubblico infatti, agli uffici della sede locale, del credito fondiario e della direzione generale, alle assemblee, ai consigli, agli alloggi è provveduto con perfetto intuito dei rapporti che collegano fra di loro i diversi dipartimenti; e così ugualmente agli archivi, alle sagrestie, ai depositi, ai magazzini, alla stamperia dei biglietti, alla tipografia, ai caloriferi e ad ogni altro più minuto accessorio.

La costruzione fu giudicata un vero modello del genere; che se in ogni parte si dimostra razionale ed accuratissima, giunge a superare ogni più ardita aspirazione nella grande scala che, con rampe vastissime, condotte su volte alla romana, senza aiuto di ferri, si svolge magnifica in un ambiente di colossali dimensioni.

Tutte le risorse della tecnologia moderna si trovano impiegate in questo edificio per risolvere gli svariati problemi cui dà luogo l'indole speciale dello Istituto.

E fu soggetto di particolare ammirazione il sistema di riscaldamento e ventilazione che è assolutamente nuovo e rappresenta quanto di più perfetto si può immaginare. In ogni ora si rinnuova l'aria dell'intiero palazzo ed un solo meccanico dal suo ufficio conosce e regola la temperatura di tutti gli innumerevoli ambienti di cui l'edificio si compone.

Lungo compito sarebbe descrivere le interne decorazioni. Incominciando dal cortile di onore, stupendamente riuscito, ove la classica venustà degli ordini si sviluppa armoniosa per le pareti, pei porticati; attraversando aditi e vestiboli, varii per forma e per ornamentazione, ma collegati tutti da una istessa ordinanza architettonica; visitando la sala di cassa ove alla linea grandiosa delle ossature felicemente si innestano le bancate, i cancelli artisticamente scolpiti nel marmo e nel legno; salendo per la grande scala, tutta stucchi e rilievi, alle sale immense dell'assemblea dei consigli, ove la policromia dei marmi gradevolmente si accoppia con gli intagli e le dorature; ovunque si ammira il gusto squisito e l'arte elegante e severa che presiede allo svolgimento di ogni più minuto particolare decorativo.

Terminata la visita, l'Associazione ebbe a dichiarare, per bocca del suo presidente, all'architetto Koch di sentirsi orgogliosa d'avere nel suo seno chi seppe ideare e condurre a termine con arte somma e con sobrietà di mezzi un edificio che perfettamente corrisponde ai propositi dell'istituto committente ed al decoro di Roma.

## SPORT

### LE CORSE A SAN SIRO.

(N) **Milano**, 14, ore 6,30. — Giornata splendida per sole estivo.

Largo concorso di pubblico all'Ippodromo di San Siro per il secondo giorno delle corse; molti equipaggi; assiste S. A. R. il duca d'Aosta.

Eccovi i risultati:

Prima corsa. — Premio delle Souderie (*handicap*) di lire 2000, distanza metri 1600 circa: si ritirano *Rinaldo* di Calderoni e *Victoria* del marchese Birago. I restanti corrono in plotone compatti ed arrivano quasi contemporaneamente nell'ordine seguente: *Darkey* (favoritissimo) del cav. Petrilli, *Sericano* di Calderoni e *Santarella* di Sir Rholand.

Il totalizzatore da dieci paga sedici.

Seconda corsa. — Premio Olona (*handicap*) di lire 3000, distanza metri 3000 circa: Arrivano quasi insieme primo *Guitare* del marchese Birago, secondo *Jole* del Barone Bordonaro.

— *Ore 14,17.* — Terza corsa — Premio del Jockey Club di lire 3000, distanza metri 2000 circa.

Arrivano: primo *Arnaldo* del duca di Marino, secondo *The Cellarer* del cav. Marsaglia (quotato favorito), terzo *Punchinette* di Don Rodrigo, quarto *Vyner* di Sir Rholand.

**Milano**, 14, ore 17,45 — Alla quarta corsa (Premio Milano di lire 10,000 distanza 2400 circa) presero parte tutti i cavalli iscritti. Grande animazione nelle scommesse. Giunse primo *Jean Sans Peur* del duca di Marino, (quotato 2); seconda *Penelope* della razza Sansalvà (quotata 2) terzo *Frontino* di Calderoni (quotato 1/2).

*Ore 18,10* — Alla quinta corsa (Premio Malpensa di lire 2000, distanza metri 2500 circa) arrivò primo *Tupholme* del cav. Marsaglia (quotato 3); secondo *Méleagre* del marchese Birago (quotato 1/2) terzo *Mambrino* di Calderoni.

Nella corsa del Jockey-Club, i Commissari non lasciarono partire *Cabochon* e *Cameleon* del conte di Clermont-Tonnerre, perchè non provvisti di certificati di origine.

Il ritorno dalle corse fu brillante.

## TIRO A SEGNO

### *La Gara Reale.*

Ieri, alle 4 pom., nel poligono di Tor di Quinto, ebbe luogo la Gara reale del tiro a segno.

V'intervennero S. M. il Re ed il conte di Torino, in bassa uniforme, ricevuti all'ingresso del poligono dai generali Pelloux, Cosenz, Carenzi, San Marzano, Mocenni, Pinedo, dal sindaco principe Ruspoli e dagli assessori comm. Ranzi, cav. Bonelli, cav. Desideri, dal prefetto e dal consigliere delegato cav. Brunelli, dall'on. Fisogni, presidente del Comitato direttivo della gara, dal colonnello cav. Burzio, direttore del tiro, e dagli altri membri del Comitato.

Gli invitati, fra i quali si notavano parecchi ufficiali superiori di tutte le armi e moltissime signore, fecero ala a S. M. nella grande sala della premiazione.

S. M. il Re era accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia e dal contrammiraglio Frigerio; il conte di Torino dal suo aiutante, capitano Robilant.

I tiratori avevano preso posto nel piazzale interno del poligono, dove suonava una musica militare.

Sotto la tettoia del tiro erano schierati i 50 tiratori che dovevano prender parte alla gara Reale, i quali erano stati scelti in una gara speciale che ebbe luogo ieri mattina fra i 250 tiratori che riportarono maggiori punti nelle gare precedenti.

I 50 bersagli erano occupati dai signori:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Calcaprina | Gattini | Garofano | Toaro |
| Gelli | De Marselli | Celesia | Comi |
| Bonfiglio | Fè | Caffoni | Bussi |
| Daniele | Quattrocchi | Vianello | Marangoni |
| Saccardo | Battisti | Bosi | Borlando |
| Tirotti | Lamotta | Rinaldi | Bassoni |
| Martinengo | Micheli | Ferri | Bertolini |
| Volpato | Bresciani | Accoretti | Sideri |
| Fioroni | Cibeo | Buzzi | Valerio |
| Spotorni | Pedimonte | Malvano | Riccetti |
| Boccardo | Buzzi | Magagnini | Chiappini |
| Vermigli | Livieri | Lindegg | |
| Rebaudi | Gurliesi | Salvestroni | |

Dopo essersi trattenuto alcuni minuti nella sala S. M. il Re passò sotto la tettoia del tiro ed ebbe subito principio la gara reale.

Ogni tiratore doveva esplodere 16 colpi nel termine massimo di 12 minuti.

Durante il tiro, che procedette animatissimo, S. M. il Re s'intrattenne a parlare col generale Pelloux e col colonnello Burzio, interessandosi specialmente ai risultati dei tiratori Valerio e Ferri che occupavano i bersagli n. 29 e 30, innanzi ai quali aveva preso posto S. M. il Re.

La gara fu eseguita in meno di 10 minuti.

Mentre l'ufficio di segreteria procedeva allo spoglio dei risultati del tiro, S. M. il Re e le altre autorità si recavano sotto un padiglione eretto innanzi all'ingresso dell'edificio centrale, dove ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Ecco l'esito della gara reale:

*1° premio* (coppa artistica, dono di S. M. il Re) — Tiretti Stefano di Torino — punti 57.

*2° premio* (bronzo artistico, offerto da S. A. R. il conte di Torino) — Valerio Cesare di Torino — punti 56.

*3° premio* (coppa d'onore, dono dei tiratori di Berlino) — Saccardo Umberto di Vicenza — punti 54.

*4° premio* (medaglia d'oro concessa dalla deputazione provinciale di Roma) — Gelli Amedeo di Castelfiorentino — punti 52.

*5° premio* (bronzo artistico, dono del Comune di Roma) Rebaudi Vittorio di Roma — punti 52.

*6° premio* (coppa d'argento offerta dalla Società del tiro di Roma) Bressani Antonio di Milano — punti 52.

S. M. il Re nel consegnare i diplomi ebbe per tutti i premiati parole di vivissimo encomio.

Si passò quindi alla distribuzione dei premi assegnati per la VII gara provinciale e di quelli per la gara nazionale.

Nella gara nazionale ottennero i premi di campionato (bandiere d'onore):

*Primo campione* — Rebaudi Vittorio di Roma.

*Campione della posizione in piedi* — Donsani Oreste di Albano.

*Campione del tiro in ginocchio* — Gattini Francesco di Lecco.

*Campione del tiro in terra* — Gelli Alessandro di Crevalcore.

Il premio delle rappresentanze fu conseguito:

1° Premio — Società di Bologna.
2° Premio — Società di Torino.
3° Premio — Società di Pisa.

Per l'esercito:

1° Premio — 69° fanteria.
2° Premio — 12° bersaglieri.
3° Premio — Guardie di finanza.

Ebbero quindi bandiera d'onore per le migliori serie fatte nella gara:

1° Premio — Benvenuti Umberto di Pisa.
2° Premio — Castagneto Antonio di Soave Veronese.
3° Premio — Tirotti Stefano di Torino.

Dopo la distribuzione dei premi S. M. il Re si recò a piedi ad assistere per alcuni minuti al *match* velocipedistico corso nella pista di Tor di Quinto tra i velocipedisti Lodi e Pirotti. Quindi si trattenne a parlare con la principessa Ruspoli di Poggio Suaso.

All'uscita fu vivamente acclamato dalla folla.

## NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

### *Il tesoro degli ateniesi.*

Il signor Homolle, direttore della Scuola francese di Atene, incaricato della direzione degli scavi intrapresi a Delfo dal governo francese, ha telegrafato al ministro della istruzione pubblica, di avere scoperto il tesoro degli ateniesi.

L'edificio ha la forma di un tempio dorico ed era decorato di metope. Sui muri dell'edificio erano incise delle iscrizioni attiche. Sono stati ritrovati i frammenti di cinque metope; appartengono all'arte arcaica e sono elegantissime.

Sono stati pure raccolti centocinquanta frammenti di testi.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO

LUNEDI', 15 Maggio 1893 — S. Isidoro agr. L. N.

Leva il sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7,12 s.
Leva la luna alle ore 4.7 m. — Tramonta alle 6,59 s.

### BOLLETTINO METEORICO

14 maggio 1893.

Europa pressione piuttosto irregolare, sensibilmente anticiclonica Centro, 759 Golfo Guascogna, 763 Atene, Amburgo 768, Zurigo 765.

Italia barometro salito dovunque: venti settentrionali forti Centro, Sud, diverse pioggie Sud continente, qualche pioggia Abbruzzi e Molise.

Stamane sereno, venti maestro abbastanza forti basso continente.

Barometro 765 a 766 Nord, Sardegna, 761 Siracusa, Bari, Lesina, 759 Lecce.

Mare mosso agitato costa ionica, Canale Otranto.

Probabilità: venti settentrionali ancora freschi Sud, deboli altrove, cielo sereno, mare mosso Sud Adriatico.

### GUIDA DEL FORESTIERE.

**Lunedì** — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa Doria Pamphili; la villa Celimontana, la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 2 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 1 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 2 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romano-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 alle 12 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

### STATO CIVILE

MATRIMONI del 10 MAGGIO

Cossa Carlo, droghiere, con Cedroni Maria.
Foletti Luigi, fabbro, con Bottarelli Maria.
Accoroni Luigi, domestico, con Di Mario Adele.
Bolli Vincenzo, pescivendo, con Baroni Ginevra.

MATRIMONI dell'11 MAGGIO

Cotani Gioacchino, carrettiere, con Pennacchietti Adelaide.
Ieri Alessandro, figurista, con Ciucci Rosa.
Cochetti Angelo, infermiere, con Mondavi Gaudalina.
Landini Cesare, comp. tipografo, con Bernaschia Adele.
Indicone Giuseppe, fabbro, con Luzzi Elisabetta.
Pasquali Luigi, carrettiere, con Troia Maria.
Magrini Giulia, guardia daz., con Attili Domenica.
Boccia Alfonso, parrucchiere, con Iacchi Vincenza.

### INCASTRO

Se in mezzo a due sorelle
Poni una consonante
A casa sacra subito
Ecco ti troverai innante.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
IRA-RAI.

---

✝

Ieri mattina, alle 5 1/2, dopo lunga e penosissima malattia, sofferta con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munito dei conforti della Religione

**VINCENZO CONTIGLIOZZI**

nella grave età di anni 85.

Onesto ed intelligente negoziante, padre affettuosissimo, lascia di sè largo compianto fra gli amici ed in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Ai suoi figli, che, inconsolabili, ne piangono la perdita, sia di conforto il sincero cordoglio che provano tutti coloro che conobbero e circondarono di meritata stima ed affetto l'intemerato vecchio.

La messa di *requiem* avrà luogo domani, martedì, alle 10, nella chiesa di S. Maria Maddalena.

## CRONACA DI ROMA

**Temperatura di ieri** — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,1 — minimo: 12.2.

**Scuola d'igiene.** — Il sotto-segretario di Stato, on. Rosano, si è recato nei locali di S. Eusebio a visitare i laboratori della Direzione di sanità e la Scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica.

Insieme al prof. Pagliani visitò l'Istituto vaccinogeno, il laboratorio di chimica, quello di batteriologia, il gabinetto di fisica, il museo d'ingegneria sanitaria, le sale di esercizi pratici per i medici che frequentano la Scuola di igiene pubblica e si volle rendere esatto conto del loro funzionamento.

L'on. Rosano prese notizia di tutte le indagini che nei laboratorii si compiono nell'interesse della sanità pubblica, anche a richiesta di Comuni, Provincie e dei varii Ministeri. Si fermò ad esaminare le dotazioni complete del materiale per l'insegnamento dell'ingegneria sanitaria, della statistica ecc., e, dopo essersi trattenuto due ore, dimostrando il più grande interesse all'attivo lavoro che nell'istituto si compie, manifestò la sua viva soddisfazione al prof. Pagliani ed al personale dell'Istituto.

**Al Quirinale.** — Ieri, alle 3 pom., S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata una rappresentanza della Commissione esecutiva per solennizzare le Nozze d'argento delle LL. MM.

La rappresentanza stessa ha presentato a S. M. una splendida pergamena eseguita dal pittore signor Cesare Dovizielli, membro della Commissione.

Il testo della pergamena fu dettato dal senatore Tabarrini.

Della rappresentanza facevano parte: il sindaco, il presidente principe Doria, il segretario generale comm. Guglielmo Castellani, il sig. Dovizielli, ed i seguenti membri della Commissione estratti a sorte: principe di Castagneta, comm. Luigi Cavallini, cav. Carlo Grillo, pittore Luigi Bazzani, comm. Mario Bonelli, conte Giacomo Negroni, cav. Basevi e marchese Adriano Berardi.

Il Re si trattenne affabilmente colla Commissione oltre mezz'ora, e si rallegrò per il risultato ottenuto a favore dell'opera di beneficenza iniziata dalla Commissione stessa. S. M. ebbe parole gentili per tutti ed espresse il suo alto compiacimento per la riuscita veramente splendida delle feste, ed in special modo del Torneo.

Sua Maestà la Regina s'intrattenne anch'essa a lungo colla rappresentanza, e lodò altamente la bellissima pergamena del Dovizielli. I Sovrani poi incaricarono il sindaco ed il principe Doria di ringraziare tutti gli altri membri della Commissione non presenti, per la valida cooperazione da essi prestata.

**La Regina al Ricreatorio festivo.**

Laggiù, in prossimità delle mura, a via Montebello, nel vasto e nuovo edificio della scuola Pestalozzi, tutto bianco e pieno di luce, è il Ricreatorio-Educatorio popolare, che da breve tempo è sorto, per la volontà di buone e brave persone e col più nobile scopo.

Si tratta di raccogliere, per l'Educatorio, ogni giorno all'uscita dalle scuole, i fanciulli, dai sei ai dieci anni, perchè non restino esposti ai pericoli delle vie, nutrirli meglio che non possano talvolta le loro famiglie, e dar loro il modo d'istruirsi e compiere i doveri assegnati; poi, la domenica, il Ricreatorio è frequentato dai giovinetti dagli undici ai sedici anni, che vi si possono fortificare e la mente e il corpo, alternando lo studio e la ginnastica, le conferenze e il tiro a segno, la lettura e il disegno colle esercitazioni militari.

Finora all'Educatorio sono stati iscritti circa ottantacinque bambini, e quasi altrettanti giovinetti al Ricreatorio; ma non è che una parte del molto che ancora resta a fare, e che il patronato si propone di compiere, confidando nell'aiuto di chi ama: poveri e si adopra per il loro benessere. Molte signore gentili e benefiche ne sono le patronesse assidue e operose, e una Giunta esecutiva, preseduta dall'on. Finali, vigila a che possa sempre progredire una istituzione, alla quale ora anche S. M. la Regina ha concessa la sua protezione.

Ella infatti si recò ieri a visitare le scuole, e ad assistere al pranzo dei fanciulli e dei giovanetti, pei quali è sì liberale il Ricreatorio Educatorio.

Già fin dalle tre e mezzo, per i vasti corridoi, per le sale pulite, ariose, nitide, si aggiravano molte signore, e molti fra i soci, e, fra coloro che più hanno prestato e prestano l'opera loro.

V'erano le signore Besso, Cottrau, Zambelli, Pierantoni con le sue gentili signorine, Cavalieri, Bertini-Attili, Ossani-Lodi, Regnoli, Mercatelli-Gramegna, la direttrice della Scuola femminile, signora Sofia Leone De Stefanis, il direttore della Scuola maschile, prof. Di Donato, il cav. Pietracaprina, il provveditore agli studi, cav. Bacci, l'assessore prof. Galluppi, il prof. Regnoli, il cavalier Mingone, i signori Piperno, Inverardi, l'ingegnere De Angelis, vice presidente, i segretari Corvi, Maravalle, Turchi, ed una folla di signorine, che certo la serena festa infantile doveva allietare. E fra tutti, con tutti, dando un ordine qua, una disposizione là, un'informazione a un giornalista, e un'indicazione a un invitato, il professor Giannone, instancabile e benemerito.

Poco dopo le quattro è giunta S. M. la Regina, accompagnata dal conte Oldofredi, e dalla principessa Massimo.

S. M., sempre sorridente del suo dolce sorriso, indossava un lungo manto *reséda* a pellegrina ricamata in oro, e con lunghi nastri di velluto verde: portava un cappellino leggerissimo e vaghissimo, adorno da alti verdi di piume, e da fiori *éliotrhope* e orecchini di smeraldi contorniati di diamanti.

Nel salone dell'Educatorio, adorno di bandiere e dei ritratti dei Sovrani, erano schierati i fanciulli dell'Istituto, sorvegliati dalle maestre, signorine Holl, Ferri, Pellis e Tofani, tutti lindi e contenti nell'ansia dell'attesa.

Allorchè la Regina entrò, fu accolta dalla marcia reale: poi fu intonato in coro un omaggio ai Reali per le Nozze d'argento, musicato dal maestro l'ondeglio. Li dirigeva il prof. Gasperini, e sedeva al pianoforte la signora Agostini Romaro.

Cantarono commossi e con affettuosa intonazione, e, quando ebbero finito, detto il segnale degli applausi la Regina stessa, che volle congratularsi con la valentissima accompagnatrice e col prof. Gasperini, che le offrì copia dell'inno e della musica, riuniti in elegante legatura di pergamena inglese.

Quindi un fanciullo biondo e grazioso, di forse otto anni, Adriano Lancia, declamò una poesia in martelliani, della signora Clelia Bertini Attili, una cosina gentile e ben riuscita, che S. M. apprezzò. Poi ripresero i cori, mentre l'on. Finali presentava alla Sovrana il direttore cav. Di Donato, e la direttrice, signora De Stefanis.

Terminati i canti, la Regina visitò il refettorio, e quei bambini non le toglievano gli occhi di dosso, e se la accennavano, ma senza soggezione, con rispetto riconoscente, mangiando il loro desinare abbondante e sano, cui oggi la regale visitatrice ha voluto aggiungere il *dessert*, mandando in dono aranci e dolci.

Anche la cucina, pulitissima, dalle grandi casseruole di rame lucenti dove il cuoco e le fantesche erano gongolanti per l'insperato onore, fu visitata dalla Regina, che poi, nel cortile, volle assistere ai giuochi ginnastici. Divisi in squadre, i ragazzi manovrarono con i bastoni Jäger, saltarono, giuocarono a palla, all'altalena. Era una festa, una vera festa per gli occhi e per il cuore.

Circa le cinque e un quarto, S. M. la Regina si accomiatò, manifestando tutta la sua approvazione, dimostrando la sua piena soddisfazione, e promettendo il suo appoggio. I ragazzi e gli invitati la salutarono con un lungo applauso, che fu ripetuto dalla folla che si accalcava nella via, innanzi all'Istituto.

**Consiglio comunale e provinciale.** — Questa sera, tanto il Consiglio comunale che il provinciale terranno seduta pubblica.

**Il contributo della Banca Nazionale.** — In seguito alla sistemazione della via Nazionale, la Banca Nazionale, come gli altri proprietari di stabili in detta via, venne assoggettata al contributo a favore del Comune in ragione della metà del maggior valore acquistato dall'area di sua proprietà posta tra il vicolo Mazzarino e la via dei Serpenti nella misura di L. 141,341 pagabili mediante rate bimestrali di L. 2,355,69 in dieci rate annuali di L. 14,134,10.

La Banca Nazionale fece opposizione avanti all'autorità giudiziaria sostenendo che il palazzo costruito sull'area anzidetta trovavasi nelle condizioni volute dalla legge per l'esonero del contributo, e che, in ogni caso, il contributo stesso doveva essere fissato in una cifra molto inferiore a quella di L. 141,341 stabilita dal Comune.

Tale vertenza venne tenuta in sospeso, e la Banca Nazionale dal 1888 all'aprile 1892 pagò le rate bimestrali del contributo impostole che ascesero complessivamente a L. 58,892,25, dichiarando peraltro di non voler più rassegnarsi a pagare in seguito il contributo medesimo, e di voler provocare con ogni sollecitudine la decisione del magistrato.

Di fronte ad una causa di esito incerto, la Giunta municipale ha stabilito di proporre al Consiglio, consenziente la Banca, di ritenere definita ogni ragione di credito per detto titolo coll'incasso già fatto, mentre da parte sua la Banca rinunzierà al giudizio iniziato contro il Comune.

**Regie poste.** — La direzione provinciale di Roma avvisa il pubblico che, da oggi 15, l'ultima distribuzione delle corrispondenze ordinarie sarà protratta dalle ore 6 alle 7 pom.

**Niente girandola.** — La Giunta ha presentato al Consiglio comunale la seguente proposta:

« Considerando che in quest'anno l'amministrazione comunale non potè contenere le spese per le feste pubbliche nei limiti del fondo stanziato all'art. 141 del bilancio preventivo pel 1893, a causa delle feste che ebbero luogo per le nozze d'argento delle LL. MM. i Sovrani d'Italia, la Giunta propone all'on. Consiglio comunale di voler deliberare, che per quest'anno non abbia luogo lo spettacolo della girandola, che per consuetudine, s'incendia per solennizzare la festa dello Statuto nella prima domenica di giugno, e che la somma relativa di circa lire 26,000, che è parte di quella stanziata all'art. 30 del bilancio suddetto, sia stornata a favore del suddetto fondo per le feste pubbliche. »

**Resoconto del torneo.** — Il consuntivo del torneo si riassume nelle seguenti cifre: Introito L. 245,078,08; spese L. 170,572,80; utile netto L. 74,506, le quali andranno ad aumentare il fondo destinato alla beneficenza per la fondazione dell'Istituto nazionale: *Umberto e Margherita.*

**Saggio musicale.** — Ieri mattina la signora Rosati Caserini ha offerto a molte signore e signorine di sua conoscenza un saggio musicale nel quale brillarono le sue allieve. Fu eseguito un programma sceltissimo per pianoforte ed arpe. Dalla preghiera del mattino a quella del Mosè, dalla marcia festosa di Graziani ai Ricordi di Quisisana cantati dal figlio della signora Rosati Caserini non fu che un crescendo di applausi.

La *Preghiera del Mosè* a sette arpe fu eseguita mirabilmente, ciò che dimostra con quanta intelligenza e cura la distinta maestra curi le sue allieve.

**I maestri di ginnastica.** — Iersera, i maestri di ginnastica delle scuole del Comune di Roma, si adunarono a banchetto per festeggiare la chiusura delle esercitazioni e passeggiate ginnastiche.

Secondo il consueto, il banchetto fu loro offerto dalla Giunta municipale.

V'intervenne, oltre il direttore cav. Polacco, l'ispettore centrale della ginnastica al Ministero della P. I. comm. Valletti.

Inaugurò la serie dei brindisi il prof. Grifoni, provocando una risposta del cav. Valletti, che, constatato l'ottimo esito delle gare, rilevò i continui progressi ottenuti nelle nostre scuole in questo ramo d'insegnamento e l'importanza che il medesimo aveva presso gli antichi e che ha presentemente nelle nazioni nordiche. Il cav. Polacco, a sua volta, ricordò l'interesse che il Municipio di Roma ha sempre preso per lo sviluppo della ginnastica e comunicò una lettera d'encomio dell'assessore Galluppi ai maestri. Seguirono altri brindisi, fra i quali notevoli quelli dei maestri Monosilio e Bartolucci.

In conclusione, una simpatica serata piena di brio e di cordialità.

**Match velocipedistico.** — Ebbe luogo ieri, a Tor di Quinto, fra i signori Eriberto Lodi e Francesco Piretti: su velocipedi con gomme pneumatiche percorsero i duecento chilometri, il Lodi in ore otto e trentasette minuti, il Piretti in ore otto e quarantotto minuti. Così il Lodi è riuscito vincitore di questo, che è il più considerevole *match* corso finora in Italia.

Alla gara assistettero, per circa venti minuti, S. M. il Re, che si trovava alla gara del tiro a segno, a poca distanza, e che ebbe parole di encomio per i due forti campioni del velocipedismo, ed il conte di Torino, accompagnati dai generali Pelloux, Carenzi, Mocenni e Cosenz, dal prefetto senatore Calenda, dal Sindaco principe Ruspoli e dall'on. Fisogni.

**La tombola.** — Nel pomeriggio di ieri, nel piazzale del Macao, venne estratta una tombola a beneficio dell'istituto dei ciechi di S. Alessio.

Furono vendute circa 14,000 cartelle.

La quaterna (L. 200) fu vinta col n. 31 dopo sei estratti dallo stalliere Lombi Filippo. All'undecimo estratto vinse la cinquina (L. 300) col n. 24 l'avv. Giovanni Petrarolo. La tombola (L. 2000) fu vinta col n. 5 — ventottesimo estratto — dal rappresentante di commercio Giovagnoli Giuseppe, dallo scalpellino Prili Ercole e dal tabaccaio Castellani Luigi.

Coll'estratto successivo n. 28 guadagnarono la seconda tombola (L. 500) l'impiegato Desideri Celso, il bracciante Fioravanti Serafino, certa Zelinda Gibellini ed un tal D'Alessi Eugenio.

Nella piazza suonava la banda dell'11° fanteria.

Un incidente:

Certo Diomede Mattei, di anni 29, da Spalato, si presentò sul palco della deputazione, dichiarando di aver vinta la tombola. La cartella da lui presentata, infatti, conteneva i numeri estratti: peraltro quando si andò a verificare il registro si riscontrò che al numero d'ordine indicato sulla cartella presentata esistevano tuttora le bollette — madre e figlia — in bianco.

La cartella fu quindi sequestrata dall'autorità di P. S. per le constatazioni relative.

**Pile elettriche e parafulmini.** — Le pile elettriche a secco, che si fabbricano dalla Ditta Dalle Molle e C., via Due Macelli 10-11, sono riconosciute, da una lunga esperienza, le più economiche e le più adatte per far agire suonerie elettriche, telefoni, telegrafi ecc.

La Ditta, che tiene deposito di materiali elettrici, eseguisce qualunque impianto, garantendone la durata.

Una specialità della Ditta è pure la costruzione ed applicazione dei parafulmini.

**In Vaticano** — Ieri mattina, ha avuto luogo nell'aula della *Loggia* sopra il portico di San Pietro, la cerimonia della Beatificazione dei cinque martiri domenicani: Pietro Martire Sans, Francesco Serrano, Gioacchino Rosso, Giovanni Alcober e Francesco Diaz.

Assistevano alla cerimonia un duemila persone, parte delle quali pellegrini.

L'aula era addobbata con numerosi stendardi, eseguiti dai pittori Zoffoli, Capparoni e Bartolini, rappresentanti gli episodi del martirio dei novelli santi.

La messa fu celebrata da monsignor Canestrari, assistito dal Capitolo vaticano.

I cantori della cappella Giulia eseguirono dei mottetti.

Alle 4 pom. il Papa, accompagnato da vari cardinali, dai prelati della sua Corte, si è recato in portantina nell'aula della *Loggia* per venerare i nuovi santi.

Lungo il passaggio del Pontefice, erano schierate un migliaio di persone.

Uscito il Papa dall'aula, gli fu presentata la borsa, contenente l'offerta per la postulazione.

— Ieri mattina il Papa ricevette in udienza privata monsignor Stablewski, vescovo di Gnesen e Posen.

— Il Papa ha nominato cavaliere di S. Gregorio il prof. Giuseppe Tuccimei, insegnante alle scuole dell'Apollinare.

**L'« Unione romana. »** — Ieri i consiglieri comunali appartenenti a questa associazione si riunirono in una sala della Società cattolica a Testa Spaccata, sotto la presidenza del conte Vespignani, per deliberare circa la loro linea di condotta nella seduta del Consiglio comunale di stasera, in cui sarà discusso il concorso per l'Esposizione.

Fu deliberato di votare contro la proposta della Giunta.

**Musica.** — Ieri, all'Accademia di Santa Cecilia, vi fu un saggio di musica, dato da alcuni allievi in presenza del vice-presidente conte di S. Martino, parecchi maestri ed un scelto uditorio. Il giovinetto Marengo Ettore, allievo del prof. Falchi, si distinse per la sua bella composizione *un Quartetto in Re Maggiore* per violini, viola e violoncello.

Ebbe dal conte di S. Martino parole di encomio per il bellissimo lavoro, che è caparra di una splendida carriera.

Anche gli altri allievi riscossero approvazioni ed applausi per la precisione dell'esecuzione dei diversi pezzi.

**Società ed assemblee.** — Unione artigiana di Roma: Questa sera, alle 7 1[2, adunanza generale (via del Soldato, 23).

**Per l'Istituto degli orfani** — Continuazione delle offerte per la fondazione di un Istituto per gli orfani degli operai colpiti da infortunio sul lavoro:

Lista precedente L. **682,542,54.**

Ufficio I municipio Roma L. 130,90, Comando I Corpo d'armata 120, Presidio Ivrea 451,65, Distretto di Novara 48,25, 17° regg. artigl. 85,50, 60° fanteria 166,40, 59° id. 31,35, id. 165,30, Comando Div. mil. Novara 26, Ufficiali e militari residenti nel territorio del I Corpo d'arm. 319,50, Scuola elem. maschile via Gioacchino Belli Roma 31,55, Municipio di Nardò 200, Congr. di Carità di Nardò 100, Cittadini di Monacilioni Campobasso 87,50, Comando Legione all. RR. carab. Roma 181, Cittadini di Isegana Treviso 164,65, Direz. compart. lotto Palermo 32,23, Municipio di Valdobbiadene Treviso 30.

Perosa Argentina (Torino) 100, Fratelli Sogre fu Michele (Roma) 50, R. Università degli studi (Sassari) 50, Municipio e cittadini di Comacchio 158,95, Pompeo di Campello ed altri (Roma) 15,75, Tribunale militare di Palermo 16, 48° regg. fanteria 110,10, Municipio di Martirano (Catanzaro) 25, Deputazione provinciale di Forlì 2000, Cittadini di Pordenone (Udine) 166,35, Francesco Ciccolini (Roma) 10, 93° regg. fanteria 69,92, Municipio di Castelnuovo Berardengo (Siena) 20,80, Scuola elementare maschile via Farini (Roma) 35,05, Eugenio Brabanti e signora (Roma) 10, Impiegati Camera dei deputati 155,20, R. Università di Roma 215,75, Professori Scuola ingegneri 124,25, 21° reggimento fanteria 237,90, 33° id. 114,60, Scuola militare Modena 561,85, Cittadini di Acqui 218,30, 4.a brigata cavalleria (Verona) 177,25.

Municipio e cittadini di Arzignano (Vicenza) 291,85, Sottoscrizione ing. Vaselli 197,25, A. C. Madella (Gratz Austria) 11, Divisione milit. Salerno 10, Comando D. M. Salerno 4, Generale Racagni comandante la Divisione di Salerno 10, Direz. Ospedale milit. Bologna 42, 6.a compagnia Sanità Osped. milit. Bologna 22, Comando VIII Corpo d'Armata 51, 18° regg. fanteria 84, Cittadini Serravalle Pistoiese 16,85, Società M. S. Cumiana (Torino) 9,70, 1° regg. artiglieria (Terni) 30,10, Congregazione di Carità (Fabriano) 56, G. Scarabelli (Imola) 5, 15° regg. fanteria 143,30, Fratellanza militare (Pavia) 25.

Totale L. **691,503,14.**

**La nota solita.** — Iersera, alle 6, certa Maria Santilli, di anni 32, romana, assalita da convulsioni isteriche, si gettava dal 3° piano della casa in via Ciancaleone n. 48.

La Santilli, poco prima, aveva avuto a che dire col proprio amante.

Nella caduta, la poveretta riportò frattura alla base del cranio e commozione cerebrale.

Venne trasportata all'ospedale della Consolazione dai militi della Croce Bianca.

I medici la dichiararono in imminente pericolo di vita.

**Lo scoppio di un mortaretto.** — Ieri nel paesello di Rocca Antica, si solennizzava la festa del santo protettore con sparo di mortaretti.

Il contadino Sabatini Domenico, di anni 48, si chinò per raccogliere un mortaretto, credendolo scarico. Il mortaretto esplose ferendo gravemente alla faccia il disgraziato Sabatini.

Alla Consolazione, ove fu accompagnato stanotte, i medici lo dichiararono in pericolo.

**Falsa denunzia** — Lo stalliere Nazzareno Gobbini, di anni 30, da Foligno, abitante a via Scanderberg 44, ubbriaco, denunziò di essere stato aggredito da uno sconosciuto e derubato di 150 lire.

Sottoposto abilmente ad un interrogatorio, finì per confessare di aver mentito, per sue ragioni particolari. Venne arrestato per falsa denunzia.

**I ladri** entrarono, la notte scorsa, mediante scasso, in una tabaccheria al Corso, rubandovi pipe e bocchini per un valore di L. 25 circa.

**Ragazzo feritore** — Il tipografo quindicenne romano, Romualdo Spinelli, ebbe, alla gamba sinistra, una coltellata da un ragazzo sconosciuto. Riportò ferita guaribile in 8 giorni.

**Grave ferimento** — Cesare Carlini d'anni 19 da Sgurgola, commesso del cappellaio Peluso al Corso, abitante a via Brunetti 16, la scorsa notte venne gravemente ferito di coltello al ventre, da alcuni sconosciuti, in via Leccosa, causa, pare, gelosia di donne.

Venne ricoverato a S. Giacomo in pericolo di vita.

**Botte domenicali** — In piazza di S. Croce, il contadino Fassoni Luigi, litigando per frivoli motivi con alcuni compagni, fu bastonato e ferito alla testa.

— Presso porta Trionfale, il selciarolo Foderici Tito venne accoltellato alla schiena da uno sconosciuto. Ignorasi la causa del ferimento.

— Gli ombrellai Sabatino Remigildo e Mussi Armando, in piazza di Santa Maria in Trastevere vennero a rissa per divergenze d'interessi con alcuni loro compagni e si buscarono ambedue delle coltellate. Ne avranno per 15 giorni.

— Un'altra rissa avvenne in piazza di S. Croce tra il carrettiere Magistri Giulio ed un operaio, non ancora identificato. Passati a vie di fatto, il Magistri rimaneva ferito al braccio sinistro.

— In via Latini, Gregorio Volpe si buscava una scarica di legnate dai soliti ignoti e ricoverava all'ospedale con una ferita sanabile in una settimana.



## Piccola Cronaca di Roma



## TEATRI DI ROMA

***Nazionale*** — Non mancò nelle due rappresentazioni di ieri il concorso solito ed affollato del pubblico, come pure non mancarono gli applausi e richieste di *bis.*

Stasera della *Vecchia Gran Via*, che tanto ha incontrato per la verve comica, si darà ancora un'altra replica.

***Valle*** — Applausi addirittura entusiastici furono rinnovati iersera al Novelli nella replica del *Dramma Nuovo.*

Stasera il *Deputato di Bombignac* e replica di *Un fatto di cronaca* del Guerci, ed in settimana spettacolo d'onore di Claudio Leigheb con *Il bugiardo*, la *Bustaia* e... conferenza di Salsilli.

***Quirino*** — Consuete due folle domenicali iersera e molti applausi agli artisti.

Stasera la graziosa operetta *La bella Elena.*

Quanto prima *In assenza di Papà*, nuovissima operetta di Colelmann.

***Manzoni*** — Iersera esordì brillantemente la Compagnia di operette romanesche, diretta dal Raffaelli; applausi a tutti e molti pezzi replicati.

Stasera *L'amico Sfrizzolo.*

***Politeama Reale.*** — Chi non rammenta ancora le gesta e gli spettacoli di Buffalo Bill? Orbene, iersera la compagnia equestre sociale volle farne una parodia a modo suo, che però sfortunatamente riuscì... troppo parodia. Figuratevi Pinta, con tanto di baffi e parrucca, camuffato da Buffalo Bill; un assalto ad una diligenza in trentaduesimo, contenente le famose oche, del famoso *clowns*; delle pistole che sparano quando credono; dei cavalli indomabili, che poi sono degli asinelli giovani e pazienti... e tutto il resto, che, Iddio lo perdoni, riprodotto, ahi! troppo grottescamente, ed avrete un'idea pallida di quello che fu lo spettacolo di iersera. Dopo tutto, la parodia merita di essere veduta, perchè sarebbe impossibile di non ridere assai, come fece il pubblico domenicale di ieri.

Stasera la parodia si ripete, insieme ad uno spettacolo interessantissimo.

### SPETTACOLI D'OGGI.

**Nazionale** — *Vecchia Gran Via* - ore 9.
**Valle** — *Deputato di Bombignac* - ore 9.
**Quirino** — *La Bella Elena* - ore 9.
**Metastasio** — *Quadri viventi* - ore 9.
**Politeama Reale** — *Compagnia equestre* - ore 9.
**Sferisterio.** Giuoco del pallone, ore 5 1[2.
**Manzoni** — *L'amico Sfrizzolo* — ore 9.

**Orti di Muzio Scevola.** Spettacolo vario. Ingresso libero



# Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza l'ambasciatore di Russia, sig. Wlangali, che ha presentato a Sua Maestà i ringraziamenti dei Granduchi Wladimiro, per le accoglienze ad essi fatte durante il loro soggiorno in Italia.

Ha pure ricevuto una rappresentanza della Deputazione romana di storia patria ed una rappresentanza del Comitato esecutivo pei festeggiamenti per le Nozze d'argento, presieduta dal principe don Alfonso Doria, il quale presentò a S. M. la pergamena, decretata dal Comitato, per gli auguri ai Sovrani in occasione delle Loro Nozze d'argento.

(S) **Torino**, 14 — È morto stamane il senatore prof. Giacinto Pacchiotti.

Era nato a San Cipriano Po (Voghera) il 15 ottobre 1820. Laureatosi in medicina all'Università di Torino, vi fu nominato professore per esame. Fu uno dei fondatori dell'Associazione medica sarda nel 1850, trasformatasi, nel 1860, in Associazione medica italiana; fondò pure la Società di igiene e cooperò a creare l'Associazione dei medici condotti. Si adoperò molto allo sviluppo della igiene, e nel Consiglio comunale di Torino propugnò il rinnovamento igienico della città.

Era senatore dal 15 febbraio 1880 ed in Senato partecipò validamente a tutte le discussioni, nelle quali poteva recar lume la sua competenza scientifica.

## La legge delle banche.

La commissione bancaria, nella seduta di ieri, decise, molto opportunamente, di rimandare, a dopo la discussione del progetto, l'esame della questione riguardante la liquidazione della Banca Romana. Quindi deliberò che, d'ora innanzi, gli istituti di emissione debbano dipendere solo dal ministero del tesoro: che il beneficio dell'emissione abbia la durata di vent'anni, come dalla proposta ministeriale e che godano del vantaggio dell'emissione tanto la futura Banca d'Italia quanto i due banchi meridionali. Per ultimo, dissenso dell'entità del capitale del nuovo istituto, accettando in massima la misura indicata nel disegno di legge e facendo alcune riserve sulle modalità della circolazione.

## Ministero dell'Interno.

Con decreto di ieri il comm. Bentivegna direttore capo divisione al Ministero dell'interno è stato nominato consigliere di Stato.

Il cav. La Pera avv. Domenico capo sezione di 1.a cl. allo stesso Ministero e capo di gabinetto dell'on. Rosano è stato nominato capo divisione di 2.a cl. e destinato alla Divisione del personale dell'Amministrazione civile.

## Amministrazioni provinciali.

Con decreto reale di ieri S. M. il Re ha sciolto il Consiglio provinciale di Bergamo, il quale aveva, come è noto, votato un ordine del giorno in senso quasi contrario all'unità nazionale.

Il prefetto di Bergamo proporrà i componenti la Commissione provinciale provvisoria.

## Amministrazioni comunali.

Sono stati sciolti, per disordini amministrativi, i Consigli comunali di Agropoli (Salerno), di Nuoro (Sassari), di Mirabella Imbaccari (Catania) e di Portico (Caserta).

## R. navi armate.

La R. nave *Cariddi* passa in armamento a Napoli il 1° giugno, col seguente Stato-Maggiore:

Cap. di freg. Boccardi Giuseppe, com. — Ten. di vas. Oricchio Carlo, uff. in 2° — Sottoten. di vasc. Rossi Alberto, Dondero Paolo, Folco Gabriele e Todisco Carlo — Medico di 2ª cl. Crespi Carlo — Commissario di 2ª cl. Malgarotto Giovanni — Capo-macchinista di 3ª cl. Petrucolo Vincenzo.

# INFORMAZIONI ESTERE

## FRANCIA

### Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 14, 11,16 ant. — Il presidente del Senato Challemel-Lacour, rimase piuttosto gravemente ferito alla testa, per la caduta di un lampadario, durante il pranzo offertogli ieri dal ministro delle finanze, Peytral.

Mentre i convitati man mano prendevano posto alla mensa, cadde improvvisamente sulla tavola, rompendone il vasellame, uno dei lampadari, che illuminavano la sala.

Fu una fuga generale; il signor Challemel-Lacour, impigliatosi tra le vesti della signora Peytral, cadde in avanti urtando del capo contro un reggi-candelabro, collocato presso la porta d'uscita della sala, e producendosi una ferita, dalla quale il sangue sgorgava copioso. Dopo una medicatura sommaria egli fu trasportato al Lussemburg.

Il suo stato non ispira inquietudini.

Anche la signora Leydet, moglie al deputato d'Aix, fu leggermente ferita al pugno dallo scoppio d'un bicchiere. Un'altra signora svenne.

Riparati i guasti, il pranzo continuò.

## AUSTRIA-UNGHERIA

### Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 14, ore 5,6 pom. — Il discorso di Sir Paget ebbe in questa stampa ed in questi circoli un'eco simpatica.

La *Neue Freie Presse* osserva che l'Inghilterra alleata naturale dell'Austria-Ungheria significa l'Inghilterra alleata delle potenze della triplice.

La politica tracciata dal Paget è la vera politica inglese qualunque sia il partito che la governa al *Foreign Office* e lo stesso signor Gladstone dopo l'ultimo suo discorso sulla politica estera dell'Inghilterra non potrebbe fare alcuna obiezione alle parole di Sir A. Paget.

Per il *Neues Tageblatt* l'alleanza naturale della Gran Bretagna con l'Austria-Ungheria è il complemento importante della triplice.

— La Camera dei deputati ungherese ha deliberato di farsi rappresentare da una speciale Commissione all'inaugurazione del monumento agli Honveds in Budapest.

Il partito dell'indipendenza aveva domandato che vi assistessero l'intiero gabinetto e tutti gli Honveds presenti a Pesth.

La non accettazione della sua proposta provocò le dimissioni del presidente e la secessione del partito.

Il fatto può avere conseguenze importanti sullo sviluppo della situazione parlamentare, il partito dell'indipendenza avendo fin qui sostenuto sempre il governo in tutte le questioni, nelle quali era in giuoco il principio liberale.

— Kossuth diresse una lettera al deputato Helfy raccomandando la politica ecclesiastica di Wekerle che dice essere dovere di ogni buon ungherese appoggiare.

## SPAGNA

### Alle Cortes.

(S) **Madrid**, 13. — La Camera dei Deputati approva, con voti 232 contro 7 il progetto di legge definitivo per l'aggiornamento delle elezioni municipali.

I deputati repubblicani abbandonarono l'aula prima che si procedesse alla votazione.

## STATI BALCANICI

### La grande Sobranje bulgara.

(S) **Tirnovo**, 14. — L'apertura della grande Sobranje è definitivamente fissata per domani.

## GRECIA

### Il nuovo ministero.

(S) **Atene**, 14. — Il Re, dopo presa cognizione del programma di Governo sottopostogli da Sotiropulo e Ralli, conferì a Sotiropulo il mandato di formare il nuovo Gabinetto.

(S) **Atene**, 14. — Il nuovo ministero è così costituito:

Sotiropulo, presidente del Consiglio e ministro delle finanze; Ralli, interno; Contostavlo, affari esteri; Colonnello Corpa, guerra; Criezis, marina; Evtaxias, istruzione pubblica; Hadzopulo, giustizia. Soltanto Ralli ed Evtaxias appartengono alla Camera dei deputati.

## Notizie varie.

### Scontro di piroscafi.

(S) **Swansea**, 14. — Avvenne una collisione presso Lundy fra i piroscafi *City of Hambourg* e *Countess Evelyn* proveniente da Bilbao.

Il *Countess Evelyn* affondò. Otto passeggeri e sedici uomini dell'equipaggio sono periti.

## *Mercato di Roma.*

**LISTINO OFFICIALE delle MERCI**

*Roma: dal dì 7 al dì 13 maggio 1893*

| ARTICOLI | Unità | Minimo | Massimo |
|---|---|---|---|
| Bovi e vacche nos. nostrane (f. d.) | K. | 1 25 | 1 35 |
| Bovi e vacche da erba f. d. | » | 1 15 | 1 25 |
| Bovi e vacche di Sardegna » | » | 1 10 | 1 25 |
| Vitelli da latte (f. d.) | » | 1 60 | 1 70 |
| Vitelli di campagna » | » | 1 50 | 1 60 |
| Agnelli | » | — 85 | — 95 |
| Grano tenero nuovo P. Romana 1. | Quint. | 23 — | 23 50 |
| Grano id. id. 2. | » | 22 — | 22 50 |
| Avena f. d. 1. q. | » | 20 50 | 21 — |
| Avena id. 2. q. | » | 19 50 | 20 |
| Zuccaro in polvere d'Egitto marca Stella | » | 154 — | 155 — |
| Zuccaro extra fino | » | 162 — | 163 — |
| Zuccaro in pani sani grossi | » | 165 — | 166 — |
| Zuccaro in pani sani piccoli | » | 167 — | 168 — |
| Zuccaro in quadretti comuni | » | 170 — | 171 — |
| Zuccaro in quadretti piccoli | » | 175 — | 176 — |
| Zuccaro raffinato extra | » | 161 50 | 162 50 |
| Zuccaro Centrifugo | » | 161 — | 162 — |
| Zuccaro Semolato | » | 163 — | 164 — |
| Zuccaro biondo uso Maché N. 1 | » | 149 — | 150 — |
| » » » » » 2. | » | 144 — | 145 — |
| Stearina in candele uso Lanza astucc. | » | 70 — | — |
| Stearine uso Lanza con carta velina | » | 28 50 | 29 20 |
| Fieno affientato in campagna | » | 9 — | 10 — |
| Burro dell'agro romano | » | 270 — | — — |
| Burro di Milano 1. q. | » | 250 — | — — |
| Burro Alpino | » | 260 — | — — |
| Burro di Reggio Emilia | » | 230 — | — — |
| Uova in partita dazio compreso | Cento | 6 — | [illegible] |

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di mercato
ALBERTO CAPACCI.

# JESS

Ella aveva sempre saputo di poterlo dominare e costringere e contraccambiare il sentimento che aveva per lui, se voleva.

In che modo lo sapesse non poteva dire, ma lo sapeva.

E adesso cedè ad un impulso più forte di lei e lo volle.

Non disse verbo, non si mosse neppure, lo guardò semplicemente.

— Perchè avete avuta tanta paura per me? — balbettò Giovanni.

Ella non rispose, ma seguitò a guardarlo in viso ed a Giovanni parve che da quegli occhi venisse un potere sovrumano, poichè mentre lo guardava sentiva operare in sè una metamorfosi.

Bessie, onore, parola data... tutto, tutto dimenticava; dalla cenere calda erompeva la fiamma ed egli capì di amare quella donna come non aveva amata nessuna creatura al mondo... di amarlo come essa amava lui.

Per quanto fosse un'uomo forte, tremava come una foglia dinanzi alla fanciulla.

— Jess — disse con voce fioca — Dio perdoni il mio peccato! Io ti amo!

E si abbassò per darle un bacio.

Ella sporse il viso verso di lui, ma ad un tratto si pentì e posandosi una mano sul petto disse con aria solenne:

— Voi dimenticate che siete il fidanzato di Bessie.

Schiacciato da un profondo senso di vergogna e dall'altro sentimento di una grande calamità cadutagli addosso, Giovanni se andò via zoppicando dalla casa.

CAPITOLO XVIII.

*Dopo.*

Di fronte alla porta del «Palazzino», era una aiuola rotonda piena di fiori e di erbacce mescolati gli uni alle altre come il male ed il bene nel cuore dell'uomo, e a destra di questa aiuola una vecchia seggiola di legno senza spalliera.

Non appena Giovanni fu uscito dalla porta comprese che fra una cosa e l'altra... stanchezza, perdita di sangue della ferita e forti emozioni, se non si metteva a sedere più presto che subito avrebbe seguito l'esempio di Jess e sarebbe caduto a terra svenuto.

Così si diresse alla seggiola rotta e vi si lasciò cadere con gratitudine.

Intanto vide la signora Neville che veniva correndo pel viale con una bottiglia di cognac in mano.

— Ah! — pensò fra sè — questo capita a proposito per me. Se non prendo subito un bicchierino di cognac cadrò da questa maledetta seggiola, ne son sicuro.

— Dove è Jess? — disse ansimando la signora Neville.

— E' là — rispose lui — si è rinvenuta. Sarebbe stato meglio che non avesse ripreso i sensi, tanto per lei che per me.

— Dio santo! capitano Niel, che aria strana che avete — disse la signora Neville facendosi vento col cappello — e che zuffa segue nel campo adesso; i volontari giurano di volere attaccare i soldati dell'esercito che li hanno abbandonati e non so che altra cosa, poi nessuno mi vuol credere quando dico che non siete stato ucciso. Oh! meschina! Guardate! Avete lo stivale pieno di sangue! Dunque siete stato ferito, dopo tutto?

— Vi dispiacerebbe di darmi un poco di cognac, signora Neville? — fece Giovanni con voce fievole.

Ella mise in un bicchiere che aveva portato empito a metà d'acqua presa nel rigagnolo della strada, del cognac.

Giovanni bevve e si sentì subito meglio.

— Dio santo! — disse la signora Neville — voi due fate proprio il paio.

Se aveste veduto come è caduta giù quando ha scorto il cadavere portato dai Kafiri sulla barella.

Ero sicurissima che foste voi, ma non eravate.

Dicono che sia stato il povero Jim Smith figlio del vecchio Smith di Rustenburg.

Vi dico io come vanno le cose, capitano Niel; voi dovrete fare attenzione; se questa ragazza non è innamorata cotta di voi ci corre poco.

Non si fanno queste scene per una persona indifferente.

Dovete perdonare ad una vecchia questo parlar chiaro, ma Jess è una ragazza strana e se voi non fate attenzione vi troverete in qualche imbroglio piuttosto serio essendo fidanzato di sua sorella.

Jess non è una persona da fare una civetteria e poi finirla, ve lo dico io.

E scuotendo il capo con aria grave come se avesse sospetto ch'egli giuocasse col cuore della sua futura cognata, entrò nella casina senza aspettare la risposta.

In quanto a Giovanni non poteva far altro che sospirare.

La verità di quello che aveva detto la signora Neville era pur troppo palese e Giovanni Niel provava una vergogna come nessun uomo al mondo l'ha mai provata.

Egli che era l'onoratezza in persona sentiva dilaniarsi il cuore all'idea di essere entrato in una via che, dato il suo impegno con Bessie, non era onorevole.

Quando pochi minuti prima aveva confessato a Jess di amarla aveva detto una cosa vergognosa per quanto vera.

E pur troppo era vero ch'egli l'amava.

Egli comprese come qualche cosa fosse nato in lui mentre essa lo guardava in quella stanza, qualche cosa che aveva affogato, soffocato tutto il suo affetto per Bessie a cui era stretto da vincoli d'onore.

Una nuova e sorprendente passione era sorta in lui cacciando ogni altro affetto dal suo cuore e fortunatamente egli digià comprendeva che quella passione era sconfinata e duratura.

Egli si malediceva nella sua vergogna e nella sua collera, mentre ricuperava la sua ragione, seduto sulla seggiola rotta, legandosi con un fazzoletto strettamente la gamba ferita.

Che stupido era stato a non aspettare di esser sicuro, quale delle due realmente gli piacesse.

Perchè Jess se ne era andata lasciandolo nella tentazione con la sua avvenente sorella?

Adesso era sicuro ch'essa lo aveva amato fin da principio.

E adesso che terribile intrigo era nato!

Di una cosa però egli era sicuro; non spingerebbe le cose più oltre.

Non avrebbe rotto il suo impegno con Bessie nemmeno per sogno, ma con tutto ciò egli provava una grande angoscia per sè e per Jess.

Proprio in quel momento, la fasciatura della gamba si sciolse ed egli cominciò a perder tanto sangue dalla ferita, da esser costretto a correre in casa per aver aiuto.

*(Continua).*



# Orario delle Ferrovie

**Partenza da Roma per le linee d[i]**

| | ant. | ant. | ant. | pom. | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,50 | 8,5 | .... | 1,18 | 4,50 | 11,40 | ... |
| Pisa | .... | 8,– | .... | 3.5 | 6,40 | 10,25 | .... |
| Torino | 8,– | .... | .... | 3.5 | 10,25 | .... | .... |
| Milano | 8,– | .... | .... | 3,5 | 8,40 | .... | .... |
| Foligno-Ancona | 6,– | 11,55 | .... | 5,55 | 10,15 | .... | .... |
| Firenze-Milano | 9,– | 9,10 | .... | 2,50 | 11,– | .... | .... |
| Tivoli-Avezzano | 7.– | 9,40 | 11,46 | 5,15 | .... | .... | .... |
| Civitavecchia | 5.35 | .... | .... | 12,5 | 4.42 | .... | .... |
| Frascati | 7,10 | 10,– | .... | 12.– | 3,12 | 6,30 | .... |
| Anzio-Nettuno | 5,10 | 9,5 | .... | .... | 5,40 | .... | .... |
| Albano-Marino | 7,– | 9,15 | .... | 12,30 | 6.5 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 6,10 | .... | .... | 12.18 | 4,30 | 5,20 | .... |

**Arrivi dalle linee di**

| | ant. | ant. | ant. | pom | pom | pom | pom |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,20 | 8.39 | .... | 1,50 | 6,14 | 6,43 | 8,7 |
| Pisa | 6,25 | 10,– | .... | 5,40 | 10,10 | 11,15 | .... |
| Torino | 6,25 | 10,– | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Milano | 6,25 | 10,– | .... | 11,15 | .... | .... | .... |
| Ancona-Foligno | 6,35 | 11,45 | .... | 2,40 | 10,– | .... | .... |
| Milano-Firenze | 12,5 | 7,25 | .... | 12,40 | .... | 6,50 | .... |
| Tivoli-Avezzano | 9,20 | .... | .... | 2,– | 8,15 | 10,40 | .... |
| Frascati | 7,58 | 9,40 | .... | 12,47 | 4,46 | 8,39 | .... |
| Nettuno-Anzio | 3,– | .... | .... | 2,11 | 7,13 | .... | .... |
| Marino-Albano | 8,28 | 10,42 | .... | 2,45 | 8,21 | .... | .... |
| Velletri-Terracina | 8,– | 9,35 | .... | 3.12 | 8,55 | .... | .... |

**Tramways Roma-Tivoli**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 6,–a | 9,30a | 11,25 | 3.15p | 6,10p | – | – – |
| Bagni a. | 7,7 a | 10,37a | 12,32 | 4,22p | 7.17p | –,– | – |
| Tivoli a. | 7.46a | 11.16a | 1.12p | 5,2 p | 7,57p | –,– | – |
| Tivoli p. | 5,31a | 8,27a | 11,52 | 3.44p | 5,40p | 6,45p | – – |
| Bagni p. | 6,05a | 9,1 a | 12,26 | 4,17p | 6 14p | 7,30p | – – |
| Roma a. | 7,17a | 10,13a | 1,39p | 5,20p | 7,27p | 8,32p | – – |

## AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Vendita di una villa tra Arona e Meina lungo la strada del Sempione (Lago Maggiore).

La villa è costituita da due fabbricati, uno civile e l'altro rustico; Giardino, vigneto, orto, frutteto, bosco e sorgente. Comodo di carrozza. Superficie un ettare, e 63 are tutta cintata.

L'asta seguirà in Arona alle ore undici di mattina del giorno di Sabato 27 maggio e nello studio del sottoscritto.

L'asta è aperta sul prezzo di lire 35 mila.

Il deliberamento si farà all'ultimo e miglior offerente e sarà definitivo.

Ogni offerta sarà garantita dal deposito di una rendita di L. 250.

Si cederà anche il mobilio a prezzo di stima.

Il capitolato d'asta è visibile nello studio del sottoscritto dalle 9 del mattino alle tre pomeridiane di ogni giorno.

Si possono richiedere riscontri più dettagliati al sottoscritto.

*Arona, 30 Aprile 1893.*

Avv. FELICE DEVECCHI
NOTAIO.

IL POPOLO ROMANO

**Avvisi Economici**

*Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.*

**TARIFFA**

***Corrispondenze***

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

| 25 parole L. 1. | I. CATEGORIA | In più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

*Questa categoria comprende gli avvisi per vendita di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.*

| 25 parole cent. 75 | II. CATEGORIA | In più di 25 cent. 3 cad. |
|---|---|---|

*Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.*

| 25 parole cent. 50 | III. CATEGORIA | In più di 25 cent. 2 cad. |
|---|---|---|

*Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.*

**Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.**

*L'AMMINISTRAZIONE*



## AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

| 25 parole Lira una | I^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 5 cad. |
|---|---|---|

**DUE CAVALLI** morelli da vendersi. Dirigersi Via Gregoriana N. 56. 760

**PADIGLIONE DA VENDERE** Si vende a prezzi modicissimi nell'Agenzia di Pegni, Via Gaeta 19, l'occorrente per erigere padiglione di legno ad uso caffè-ristorante, con tutto l'occorrente. 778

**VILLINO CON VIGNA DA VENDERE** con annesso terreno seminativo, acqua, giardino, chalet, grotte, a cinque minuti da Porta Pia. Panorama incantevole, aria saluberrima, comodità del Tramvia. Prezzo mitissimo. Condizioni di pagamento vantaggiosissime. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28.

**[...]SATTEZZA** trovasi nell'Agenzia d'affari in via Serpenti 82 p. p. che fa anticipi su titoli, [...]ori, acquista polizze del Monte ad interessi miti.

**[M]OTORE A GAS** forza 2 cavalli con trasmissori e accessori. Prezzo mitissimo, e[c]cellente occasione per qualunque uso. Dirigersi dall'Arro[...] Corso Vitt. Em. 78, Roma. 800

**CASA VENDESI PORTO D'ANZIO** piani tre ambienti 55, botteghe, saloni, cucina, forno, cantine pianterreno, terrazze verso mare, veduta incantevole, aria saluberrima, luogo ameno e centrale. Adatto per Albergo, Casa salute, Comunità religiosa. Condizioni vantaggiose. Rivolgersi Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28, Roma.

**ACQUISTEREBBESI** scala a chiocciola non meno di m. 0,65 di raggio di 18 scalini o più. Dirigersi Via Biscione 9. 812

**NUOVA FIASCHETTERIA** in via della Mercede N. 34. Vin. toscani del Casentino delle migliori qualità ed a prezzi modestissimi, al fiasco L. 0,95, 1,05, 1,20 e 1,30. Chianti nuovo e vecchio a L. 2,50 e 3 al fiasco. 818

**VENDITA GIUDIZIALE** fissata pel 24 maggio corrente, avanti la prima sezione del Tribunale, Circolo di Roma del Fondo Filomarino, degli Eredi Tempestini; composto di casa civile per abitazione, bottega e osteria, case rustiche, scuderie e terreno ortivo. Superficie trentamila metri quadrati. Bellissima, saluberrima posizione, fuori Porta Salaria, numero 40. Acqua Marcia e vasche. Terreno fertilissimo. Occasione favorevolissima. 820

**D'AFFITTARSI.**

**APPARTAMENTO** con terrazza e bagno marmo 10 vani. Altro piccolo 6 vani. Terzo piano, 4 via Gaeta. Affittasi vuoti e mobiliati, prezzi modicissimi. 809

**VILLINO SUL MARE** Monte Circello. Caccia e bagni di mare, giardino, affittasi mobiliato stagione estiva Prezzo L. 400. Dirigersi Giachetti, 4 via Gaeta, Roma. 809

**DA AFFITTARSI:** Tre grandi vani ad uso magazzino in piazza Grazioli N. 6. — Quattro appartamenti nel Palazzo Pamphilj al Circo Agonale N. 13 dei quali due al 3. piano, uno composto di diciannove e l'altro di nove vani: e due al quarto piano, uno di undici e l'altro di vani nove. — Vasto ambiente terreno con retrobottega e stanze nel mezzato ai N. 21 e 33 dello stesso palazzo. — Due appartamenti al 2. e 3. piano del casamento in via della Pigna N. 19, composto ciascuno di vani otto. — Dirigersi per le trattative al sig. Francesco Bombi, Computisteria del Principe Doria Pamphilj in Piazza Grazioli N. 5 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 804

**APPARTAMENTO** al primo piano nobile nel palazzo in via dell'Archetto N. 6, (presso SS. Apostoli) con saloni e giardino, scuderia e rimessa. Visibili dalle 2 alle 6 pom. 788

**LOCALE TERRENO** di metri quadrati 100 in prossimità di Via Arenula; pigione mite. Per le trattative Via Aracoeli 58 p. p. 743

**APPARTAMENTO** al primo piano in Via del Boschetto N. 68, di N. 7 camere e cucina con cantina. Le chiavi dal portiere. 813

**PIAZZA DELLA SCROFA** N. 104 C p. p. Sette camere con cucina, acqua di Trevi e Marcia, vasche. Chiavi al sottoposto negozio Valeri. Per trattative Scrofa 103 p. 4. 813

**GRANDE CORTILE** oltre 200 metri quadrati con locali terreni annessi al palazzo del Drago in via Coronari N. 44. Per trattative Via Bocca di Leone N. 11 p. 4., tutti i giorni dalle 3 alle 5 p. eccetto i festivi. Prezzo da convenirsi. 785

**VIA FARINI** 52. Appartamento di sei camere, camera oscura e cucina, esposto a mezzogiorno, fornito di tutto, acqua, portiere, gas, lire 90 mensili. Pronto subito. 791

**VIA DELLA CROCE** 6, p. 4. Appartamento tutto a nuovo e ben disimpegnato di 5 camere, ingresso, cucina, con acqua Marcia e Trevi e vasche per lavare. 793

**APPARTAMENTO** di circa 17 vani d'affittarsi in piazza della Pilotta N. 1 A al 2. piano sopra il mezzanino. Visibile dalle ore 10 ant. a mezzogiorno. 818

**APPARTAMENTO** di 14 camere con cucina e giardino in Via S. Giuseppe N. 2 p. secondo (prossimo al Tritone). Adattamento anche per industria. 817

**VIA CURTATONE** 6 angolo Piazza Indipendenza, 3 camere, cucina, cantina 2. p. pel 1. Luglio. 4 camere, camerino, cucina e soffitta con esposizione a mezzogiorno, subito. Visibili dalle 11 alle 4.

**APPARTAMENTO** libero elegantemente mobiliato sito in via Agostino Depretis con cucina affatto indipendente; entrata nella Galleria Regina Margherita, scala 1.a p. 4., uso dell'ascensore.

**GRANDI ARIOSI SALONI** Via Venti Settembre angolo Via Finanze piano terreno con giardino, buoni per trattoria, circoli, magazzini. prezzo modicissimo. Per trattative dirigersi in Via Frattina 114, Porta e C. 793

**APPARTAMENTO CON GIARDINO** Affittasi appartamento con mobili o senza situato in Via Palestro 41, ammezzato composto di 5 camere e cucina con giardino annesso. 784

| 25 parole cent. 75 | II^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 3 cad. |
|---|---|---|

**AGENZIA DI COLLOCAMENTO** 6, Via Condotti. Istitutrici, governanti e personale di servizio con buone referenze: iscrizione ed incarico gratuito. Appartamenti mobiliati e vuoti in Roma e Castelli Romani. 813

**A LIRE 4,50 - 5 E 6** il quartarolo e Cent. 75, 90 e 1 lira il fiasco si vende il puro vino d'uva bianco e rosso, in [via] delle Coppelle N. 73 A. Facilitazioni ai rivenditori anche fuori dazio.

**MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI** Corso 116. Succursale Tritone 206. Unico deposito Lutetian cream di Brown. Bottiglia 1,25. Sconto rivenditori. Grande assortimento maglie e calze inglesi. 810

| 25 parole cent. 50 | III^a CATEGORIA | in più di 25 cent. 2 cad. |
|---|---|---|

**PER RIORGANIZZAZIONE** revisione, impianto di scritture commerciali, secondo le prescrizioni del Codice di Commercio, concordati amichevoli e sistemazione di affari commerciali, rivolgersi al ragioniere patentato specialista A. P. 44 fermo in posta Roma. Sollecitudine. Segretezza. Retribuzione modesta. 780

**PENSIONE - VITALIZI E CAMERE** mobiliate presso distinta famiglia lombarda, abitante in via Nazionale. Buon trattamento. Dirigersi Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28, Roma. 807

**DISTINTA SIGNORINA INGLESE** accetterebbe di recarsi presso qualche famiglia durante la stagione estiva per l'insegnamento della propria lingua. Referenze presso primarie famiglie. Dirigersi signorina A. C. v. Aureliana N. 73 int. 1. 783

**DISTINTA SIGNORINA** germanica trentenne, seria, buoni costumi, occuperebbesi presso famiglia come aja o direttrice di casa. Accompagnerebbe signore, signorine, villeggiatura. Scrivere: Sammer, fermo posta, Roma. 797

**LUSTRATORE-FALEGNAME** imballatore, eseguisce anche lavori da tappezziere, materassaio, trasporto mobilio, recasi nelle famiglie, L. 3 giornaliere. Moralità assicurata da rispettabili clienti. Lugli, Via Tiburtina 56. 796

**PIANOFORTE NUOVISSIMO** di rinomata fabbrica, a corde incrociate vendesi o affittasi a prezzo veramente eccezionale Via del Leone 19 p. 3. presso S. Lorenzo in Lucina. Vendesi pianoforte a coda. 817

**GIOVANE IMPIEGATO** cerca pensione completa di famiglia, presso signora sola o coniugi senza figli. Prezzo da convenirsi. Scrivere o spedire indirizzo: Pek. 30, posta Roma. 814

**SIGNORA INGLESE** nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta.

**CUOCO** trentacinquenne, solo, munito di buone referenze cerca servizio presso buona famiglia od anche persona sola per Roma o fuori. Scrivere D. E. fermo posta Roma. 815

**SCUOLA MUSICALE** drammatica, ballo, mimica, ballo società [primari maestri]. L'Istituto artistico, onde facilitare a tutti l'insegnamento sospende tassa d'ammissione. Insegnamento facile brevissimo mandolino. Maestro R. Consorti. S. Vincenzo 8.

**LEZIONI DI TEDESCO** dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

**D'AFFITTARSI**

**CAUSA PARTENZA** si affitta camera e salotto elegantemente mobiliati per L. 30 mensili. Aria eccellente. Corso Italia lett. I, int. 5, fuori porta Pinciana. 801

**GRANDE CAMERA** mobiliata d'affittarsi subito in via Due Macelli N. 86 p. 3.

**DISTINTA FAMIGLIA** affitta una camera decentemente mobiliata con pensione L. 80, volendo camera sola prezzo da convenirsi. Via de' Pontefici N. 49 p. 2. 774

**VIA NAZIONALE** 46. Camera elegantemente mobiliata per coniugi, ed altra per signore solo, posizione splendida, finestra sulla strada, accesso dalla scala grande. 788

**CAMERE MOBILIATE** grandiose libere favorevoli alla stagione estiva. Volendo darebbesi appartamentino con cucina libera al primo piano nobile, via Bergamaschi, 58. 789

**FALCONARA MARITTIMA** Affittasi casino padronale nella Villa Cecilia, la più amena sulla spiaggia. Rivolgersi A. Levi, Falconara. Per vendite Villa dirigersi Notaio De Luca, Tritone 183, Roma. 806

**FONTANELLA BORGHESE** 46 p. ult. camera grande vuota. Prezzo modicissimo. 808

**APPARTAMENTINO** mobiliato, ingresso e cucina libera. Lire 60 mensili. Posizione amena, casa signorile. Via Varese N. 7 piano secondo, angolo Marghera, presso Piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 815

**SUB.TO** causa partenza, piazza Stazione appartamentino o camere elegantemente mobiliato. Prezzi mitissimi. Vendesi botte di sei barili. Informazioni: Viale Principessa Margherita 63, scala destra interno 1. 808

**VI LAVATORE** 88 p. 3. Appartamentino mobiliato con ingresso libero esposto a mezzogiorno, posizione centrale presso piazza Trevi, o con altre stanze separate, volendo pensione veneziana. 811

**PER L. 25 MENSILI** camera grande con salotto bene ammobiliati, loggiette sulla via presso piccola famiglia civile. Via Milano 29 interno 20. 804

**DELIZIOSA POSIZIONE ESTIVA** in via Lombardia 41, piano 3. angolo di Porta Pinciana. Si affittano diverse camere con sala, ammobiliate. 810

**LIVORNO** Camere mobiliate con o senza pensione, prezzi mitissimi, in ameno villino con giardino, prossimo stabilimenti balneari, Accademia Navale. Richieste: Bernardi, ufficio telegrafo, Succursale 1, Roma.

**OTTIMA OCCASIONE** Affittasi nel centro di Roma una camera, ingresso libero, volendo anche due o tre, con pensione o senza, prezzo mite. Dirigersi Corso 80. 810

## *Corrispondenze*

**25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5**

*3 Anni* Insistere sull'abboccamento è vano, a me non resta per vederla da vicino che trovarmi alle 4 1/2 via T. Fazzoletto sarà rispettoso saluto. La mattina non mi si fa vedere più, ciò mi addolora. Amore mi stringe il cuore. Deh! mi soccorra. Attendo lettera. SUO SEMPRE. 817

*Rivo* Niente lettere. Spero starai bene e tuo silenzio sia causato molti affari. Qui nulla di nuovo. Aspetto tua lettera con risposta alla mia ultima. 818

*41* Quando c'incontreremo? Sarebbe facilissimo con un poco di coraggio e di buona volontà. Scrivimi fermo in posta mio nome e cognome. Gradisco. 819

*Valentina* 13. Persona giungerà qui martedì, non posso dirti altro per ora. Pazienta pure tu con me. Ringraziati fiore, porterollo con me domani, pensandoti sempre. I. 820

*Venna!!!* Dispiacente perchè mandai saluto: ma non temere. Sarebbe peccato rompere sublime accordo. L'avvenire! Tutto si risolverà, lo voglio. Infalice di non comprendere tuoi segni. Milioni e...

*Sisto* Non so che mi tormenta, che mi succederà. Sono addirittura in uno stato di disperazione. Ti avessi almeno vicina! Pensa e prega per me. 15:6

*Viareggio* Del brusco tuo cambiamento, avrò un giorno spiegazione. Qualunque ne sia stata la causa io saprò perdonartela giacchè quell'istante beato di delirio, che tu mi concedesti vale bene tutte le mie sofferenze. Nel supremo dell'offesa, e del dolore, vinto dall'ira, ti minacciai, e fui vile! Dimenticalo per carità, e ricordati solo di me, in quel momento che t'ho tanto tanto b.. Arrivederci dunque, angelo o demone del mio cuore!! torna pure lieta sotto il cielo pesante ed uggioso della provincia ove il tuo cuore ferito non troverà più riposo, nè consolazione nell'intisichito, e sfrondato albero dell'imeneo. Il fischio del vapore che là ti riconduce, ti rammenti ad ogni stazione un mio bacio, e ti segua, quale benedizione nel tuo cammino. Addio!!! NO.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magaza inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.